ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI ... merciali e ... di matrimo... giornale. 1 ... (Minimo 30 millimetri) ... gamenti anticipati. Non si assume ... posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità ... per millimetro: avvisi com... fidanzamenti, partecipazioni ... gali lire 1.50; nel corpo del ... lico, Cinematografi lire 3.— ... prezzi in quarta pagina. Pa... er la pubblicazione in giorni e ... na, Trieste, piazza Goldoni 1.

c. c. con la posta
G.
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 18 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie N. 58

P. Deschanel eletto Presidente
della Repubblica francese

Deschanel eletto con 734 voti

PARIGI, 17 notte.

La seduta dell'Assemblea Nazionale per l'elezione del Presidente è riuscita animatissima per il grande intervento di senatori e deputati.

Quando il presidente dell'assemblea proclama che Paolo Deschanel è stato eletto Presidente della Repubblica con voti 734 su 889 votanti, applausi entusiastici scoppiano da tutti i banchi.

⁂

VERSAGLIA, 17, notte.

Giornata calma, senza solennità mediocri. Sulla strada che da Parigi conduce a Versaglia qualche automobile, qualche rarissimo curioso. Nell'ala del palazzo, dove si trova l'aula dell'Assemblea Nazionale, vi è un po' di agitazione, ma ormai le sorti della lotta sono decise. Si sa che Clemenceau ha deciso di andare in Vandea a scrivere libri ed a rinunziare per sempre alla vita politica. Nessuno dei parlamentari invitati a porre la propria candidatura dagli amici di Clemenceau, ha acconsentito a presentarsi contro Deschanel. Si sa che l'intesa repubblicana ha deciso stamani di votare compatta per il Deschanel, al quale una delegazione è andata ad offrire gli omaggi di tutto il gruppo. Si sa che i socialisti hanno deliberato di non portare il Guesde, nè altri, ma di fare convergere i propri sforzi per la riuscita di Deschanel: a che scopo agitarsi?

L'appello nominale

Al tocco preciso il signor Bourgeois, dopo avere preso posto nel pulpito a lui riservato, legge l'articolo 3 della legge costituzionale del 1875 ed il decreto di convocazione dell'Assemblea Nazionale. Dichiara quindi costituita l'Assemblea, ed ordina di procedere all'elezione del Presidente della Repubblica. Poi, come si sono nominati i segretari, il signor Bourgeois prende un libro, ficca le dita fra le pagine e l'apre. La prima parola della pagina aperta comincia per «S» e per «S» comincierà l'appello nominale. Così vuole l'uso. Allora un usciere reca nella tribuna un'urna e la rovescia per far vedere che è vuota. Poi un altro usciere, con voce roca, comincia, fra il chiacchierio degli astanti, l'appello nominale. I due primi votanti sono i fratelli Sarraut, uno deputato ed ex ministro, senatore l'altro.

L'appello nominale si svolge senza incidenti notevoli. Quando entra Bourgeois, l'Assemblea applaude e gli applausi si rinnovano quando Bourgeois vota. L'Assemblea applaude e gli applausi si rinnovano quando vota il deputato Marisson, mutilato di guerra, che cammina con le stampelle. Il generale Castelnau, che sale nella tribuna con passo ginnastico, è accolto da una vera ovazione. Ciò eccita i socialisti che gridano: Viva Sarrail.

Finito il primo appello, alle ore 15 comincia il secondo. Deschanel, Sembat, Guesde, Pichon, non rispondono a nessuna delle due chiamate. Il primo è a Versaglia, dove è giunto festeggiatissimo al tocco, accompagnato dalla moglie e dalle tre figliole. Sembat è assente e gli altri sono ammalati.

A mano a mano che lo scrutinio si svolge, entra anche nei più diffidenti fra i fautori del Deschanel, la certezza che i partigiani di Clemenceau non tenteranno alcuna manovra, ed allora nei corridoi si diffonde un senso di stanchezza e di malessere.

Un attestato di stima a Clemenceau

In fondo nessuno a Versaglia, o pochissimi, voteranno contro Clemenceau. L'immensa maggioranza vota contro l'«entourage» di Clemenceau, contro Mandel, il grande fucinatore delle ultime elezioni, contro Tardieu, accusato di non avere disarmato la Germania, contro Loucheur, colpevole di non rifornire la Francia di carbone, contro Klotz; si direbbe che la Camera e il Senato compiano, non una elezione, ma una operazione e si accaniscano perciò contro il tumore, non contro l'ammalato.

Questi sentimenti che dominano tutti gli animi si traducono in un attestato di stima e di rispetto a Clemenceau che il deputato alsaziano Wesler fa girare nell'aula di banco in banco, e che si viene coprendo di firme. «I senatori ed i deputati, riuniti dopo il Congresso, manifestano a Clemenceau tutta la loro riconoscenza per gli inestimabili servizi resi alla Francia.» Questo l'attestato.

Altri parlano di offrire a Clemenceau una pensione di 200,000 franchi all'anno, come fa l'Inghilterra con i suoi generali vittoriosi, oppure una tenuta sul mare, e così via. Comunque, se quasi tutti sono d'accordo nel riconoscere che Clemenceau, dato il suo carattere, avrebbe condotta la Francia all'isolamento, nessuno si permette pronunziare verso il vecchio una parola irriverente.

Tutte le critiche acerbe sono riservate agli amici: a Renault, a Ignace, a Mandel, che ieri montavano la guardia alle schede del voto, per controllare l'opera dei parlamentari che dovevano deporle nell'urna, ed ai quali Barthou mostrò, indignato, la sua scheda: — Volete vedere per chi voto? Guardate: per Deschanel!

La proclamazione di Deschanel

Ma ecco che lo scrutinio comincia. Le schede col nome di Deschanel già escono dall'urna a fiocchi.

Di tanto in tanto, ne esce qualcuna col nome di Poincarè, di Jonnart, di Bourgeois, per i quali hanno votato gli irriducibili partigiani di Clemenceau, ed alle 16, presenti tutti i ministri al banco del Governo, e coll'aula gremita, Bourgeois proclama i risultati del voto: votanti 888, schede bianche o nulle 20, Deschanel 734, Jonnart 66, Clemenceau 56, Bourgeois 6, Foch 2.

Alle 16.10 Bourgeois, Presidente dell'Assemblea Nazionale, proclama Deschanel, Presidente della Repubblica.

Un fragoroso applauso accoglie la proclamazione. Tutti i deputati sono in piedi, rivolti a Deschanel, che ringrazia commosso ed un grido di: *Viva Deschanel* echeggia nell'aula. Da qualcuno si grida *viva Clemenceau*, e dai più, *viva la Repubblica*.

Poi, al solito sciamar della folla, che si assiepa sulla piazza vastissima e sulla strada lunghissima, Deschanel, salutati i presenti che si congratulano con lui, sale nell'automobile per scendere a Parigi. Al di fuori, la folla lo vede passare silenzioso, rapido, come una visione inafferrabile, mentre le doppie file di soldati, presentano le armi ed il solito areoplano ondeggia nel cielo arrossato dal tramanto come un'enorme favilla.

Millerand alla Presidenza del Consiglio?

Appena giunto a Parigi Deschanel ha visitato Poicarè, che lo ha abbracciato a Bourgeois, Presidente del Senato. Poi s'è recato da Clemenceau, ma questi ha fatto dire che era assente, e quindi s'è recato da Foch.

Domattina Poincarè riceverà le dimissioni dell'intero Gabinetto di Clemenceau, ed inizierà le pratiche del nuovo Gabinetto. Si crede che l'incarico sarà affidato a Millerand. Si ritiene che Millerand lo accetti e che riesca a formare il Gabinetto. Per la Presidenza della Camera si mettono innanzi due candidature: quella di Barthou e quella di Peret.

L'on. Nitti costretto a trattenersi a Parigi
La riapertura del Senato prorogata

ROMA, 17, sera.

L'Epoca *dice che il Presidente del Senato, on. Tittoni, si è recato stamane alle 11 a Palazzo Braschi, dove ha avuto un lungo colloquio col vice Presidente del Consiglio, sen. Mortara, intorno alla ripresa dei lavori della Camera Alta, che era stata convocata per il 16 corrente.*

La crisi francese, provocata dalla dimissione di Clemenceau, costringe il Presidente del Consiglio on. Nitti a prorogare di qualche giorno ancora la sua partenza da Parigi. Egli deve attendere la soluzione della crisi, per poi affiatarsi con il nuovo Ministero: da ciò la necessità di prorogare la riapertura del Senato, proroga, deliberata stamane dall'on. Tittoni e dall'on. Mortara.

*Sempre secondo l'*Epoca*, la ripresa dei lavori del Senato sarà rinviata al 26 corrente.*

Soddisfazione viennese
La caduta di Clemenceau attribuita a Briand

VIENNA, 17, notte.

(g. s.) *La caduta di Clemenceau nelle elezioni per la Presidenza della Repubblica Francese, viene commentata a Vienna con visibile piacere.*

Si spera che tale caduta significhi un mutamento nella politica francese verso l'Austria nella questione dell'unione con la Germania. La sorpresa del voto viene attribuita a Briand, che giustifica così il suo nome di migliore tattico della Camera francese.

La Neue Freie Presse *attende il ritiro di Clemenceau anche dalla presidenza dei ministri ed aggiunge che così scompare, per ora, l'uomo di Stato che personifica la pace dell'odio e della vendetta.*

Lo stesso giornale crede che Briand raccoglierà l'eredità di Clemenceau, ed è sperabile — esso aggiunge — che quest'uomo, che già si è dichiarato favorevole alle migliori relazioni con la Germania, contribuisca ad una sana politica di riparazione. «Se Clemenceau prenderà rifugio presso il suo giornale, bisognerà contare colla potenza della sua penna, ma la Camera ed il Senato hanno fatto sentire il loro umore, del quale anche Clemenceau dovrà tener conto».

La difesa delle Alpi Giulie e il progetto di Parigi

ROMA, 17 sera.

Quando nella delimitazione del suo confine orientale l'Italia chiese oltre che per ragioni nazionali, storiche ed economiche, anche per imprescindibili motivi d'ordine militare, la continuazione territoriale fra l'Istria e Fiume attraverso la Regione liburnica, si sostenne dalla stampa straniera che l'Italia ubbidiva a concetti militari puramente offensivi. Lo stesso Wilson, nella contemplazione idillica della sua Società della Nazioni, fece chiaramente capire che l'Italia postando il confine dello Stato oltre il Monte Maggiore, si preoccupava di avere una linea militare che le permettesse lo sbalzo avanti, piuttosto che una linea entro la quale la Nazione potesse vivere tranquilla entro la sicurezza militare delle sue frontiere.

Nella stampa jugoslava, e in minor grado in quella straniera, si ripetono oggi queste voci, specialmente di fronte al nuovo progetto Nitti-Lloyd George-Clemenceau, che purtroppo minaccia nuovamente di crollare sotto gli attacchi del nazionalismo intransigente dei jugoslavi. Non sarà perciò inopportuno esaminare sommariamente la situazione generale della difesa italiana in rapporto al nuovo confine stabilito a Parigi, a costo di dire delle cose molto note, ma non per questo meno interessanti e importanti in un momento decisivo come l'attuale.

E' principio militarmente fondamentale che l'ammassamento di un esercito viene fatto sotto la protezione delle truppe di copertura che normalmente sono già scaglionate sulla frontiera minacciata.

Questo ammassamento si effettua alla distanza minima possibile dalla fronte d'attacco, in modo però che fra le truppe ammassate e quelle di copertura esista un ostacolo naturale, che dia tempo, alle prime, in caso d'improvviso ripiegamento delle seconde, di compiere le necessarie operazioni di spiegamento. Ora, poichè nel caso nostro, le Alpi costituiscono l'unico punto di partenza di un serio attacco terrestre contro l'Italia, la concentrazione dell'esercito italiano deve forzatamente effettuarsi nella pianura prealpina sotto la protezione di truppe scaglionate nelle montagne. E' quindi indispensabile che la muraglia delle Alpi possa permettere di ritardare i tentativi d'invasione nemica fino al momento che tutte le forze riunite possano entrare in azione. Ma le Alpi se all'ovest e al nord formano una barriera pressocchè insormontabile e quindi difendibile con contingenti minimi, richiedono ad oriente, per la loro naturale depressione, misuri militari di ben maggiore portata. Su 120 chilometri, infatti, di sviluppo della linea Tricorno-Quarnero, ottanta si prestano all'esecuzione di operazioni militari.

Per conseguenza una dozzina di divisioni sono appena sufficienti per assicurare la difesa di questa porta ed a fermare il nemico.

In caso di attacco sarebbe inoltre necessario che forti riserve fossero pronte ad accorrere con la massima urgenza verso i punti minacciati. Un semplice sguardo alla natura della regione dimostra che è assolutamente impossibile di far accorrere in tempo le riserve se esse non sono ammassate nella zona isontina.

Questa condizione è difficilmente realizzabile perchè non è possibile tenere in tempo di pace ammassato in questa regione un tale contingente di forze. Per conseguenza, se non è possibile avere immediatamente sul posto le forze sufficenti, è indispensabile di possedere una zona profonda dove la moltiplicazione degli ostacoli permetta di guadagnare il tempo necessario per l'ammassamento delle truppe d'impiego.

Data la conformazione del terreno, è evidente che questo ammassamento non è realizzabile che ad occidente dell'Isonzo.

Questo movimento richiede non meno di una ventina di giorni: è necessario quindi che l'azione delle truppe di copertura garantisca questo minimo di tempo indispensabile. A questo scopo, da un punto di vista strettamente militare e difensivo (non quindi ancora offensivo) la frontiera d'Italia dovrebbe discendere alla Sava.

Il nemico sarebbe allora obbligato di rinunciare alla sua concentrazione nelle conche di Lubiana e di Krainburg e l'esercito italiano avrebbe tempo di occupare la cresta delle Alpi Giulie. Questa che evidentemente è la linea estrema e quindi la più sicura per la difesa italiana non può oggi per molteplici motivi essere presa in considerazione.

Per controllare, come sarebbe militarmente necessario, i movimenti avversari nelle conche di Lubiana e di Krainburg per essere cioè padroni dei bordi che dominano la cresta delle Giulie, si presenta come indispensabile una linea, che sommariamente può essere definita così: Passaggio di Idria e di Nauporto (tra Longatico e Nauporto) — allineamento dei monti Ljubliansckì, Kameni — Vini Verh; Pomario (Javornik), Bicagora, Nevoso, Risnjak. In questa linea che dovrebbe servire da linea di osservazione potrebbe essere imbastita una prima resistenza, la quale permetterebbe alle truppe di copertura di accorrere sulla vera linea di combattimento costituita, nelle sue caratteristiche essenziali dalla Selva di Tarnova dal Monte Re e dal Nevoso e, in caso di operazioni avverse, dai Monti della Vena e dal Monte Maggiore.

Ora, come si sa, il confine tracciato nel recente progetto di Parigi contempla appunto questa estrema linea difensiva che possa ancora sbarrare la via di Trieste e dell'Istria, appoggiandosi alla Selva del Pero, al M. Re, e al M. Auremiano e ai M. della Vena.

Perduta militarmente questa linea, o, per ipotesi inconcessa, non assicurata essa all'Italia dalla conferenza parigina, le porte d'Italia sarebbero completamente aperte all'invasione. L'attacco nemico porterebbe quindi all'isolamento immediato dell'Istria, alla presa immediata di Trieste, alla marcia facile e rapida su Gorizia e l'esercito italiano sarebbe costretto ad impegnarsi nuovamente su quella linea dell'Isonzo, che ci è costata tre anni e mezzo di lotta sanguinosa. Da quanto abbiamo brevemente esposto non solo risulta la malafede di chi accusa l'Italia di ambizioni imperialistiche, quando essa chiede con Fiume la minima linea di difesa sulla sua frontiera orientale, ma dimostra la necessità assoluta che i nostri delegati a Parigi non transigano su questo che, dal punto di vista militare, costituisce per la difesa della Venezia Giulia, il solo frutto della guerra virilmente sopportata e vinta.

I rapporti fra l'Austria e la Cecoslovacchia
Il Cancelliere Renner spiega al "Piccolo,,
i risultati del convegno di Praga

VIENNA, 16, ore 10.45 (ritardato)

(g. s.) - *Il Cancelliere Renner ha avuto la cortesia di ricevermi quest'oggi, con quella cordiale giovialità che è una delle più belle qualità del viennese. Dato il momento straordinariamente drammatico che sta attraversando l'Austria, è interessante conoscere il pensiero dell'uomo più rappresentativo della giovane e travagliata Repubblica.*

Senza che alcuna etichetta imponesse particolari limiti alle mie domande, il discorso doveva, naturalmente, volgersi alle questioni sollevate dal recente convegno di Praga; epperò, entrando in argomento, ho chiesto a Renner:

Il significato del viaggio

— La popolazione dell'Austria ha accompagnato il viaggio del suo Cancelliere con la massima speranza; crede Ella, signor Cancelliere, che le speranze non siano state deluse dai risultati ottenuti? In altre parole: i negoziati di Praga hanno avuto dei risultati tangibili, specialmente nel senso che i due Stati si sieno assicurato un reciproco aiuto?

— Le aspettative della nostra popolazione sono comprensibili; ma esse sono esagerate ed ingiustificate, poichè il viaggio da noi compiuto, significa non solo il principio dell'esecuzione del trattato di pace, ma anche l'adempimento di doveri congiunti ad oneri. Esso ha portato certamente delle concessioni economiche, ed ha giovato, in linea politica, all'intesa tra i due Gabinetti sia dal punto di vista della situazione interna che dal punto di vista dei rapporti esterni.

— Quale impressione ha avuto Ella, signor Cancelliere, dell'umore prevalente a Praga e del sentimento nutrito verso la Repubblica austriaca? Vi sono, forse, dei sintomi che lascino intravvedere una diminuzione dell'odio generale e del partito preso contro ogni cosa austriaca?

— Il sentimento è oggi ben diverso da quello che era nell'autunno scorso. Comunque un anno fa i delegati austriaci sono stati presenti ad una rappresentazione dell'opera czeca in Praga; allora non si ebbe, è vero, alcuna manifestazione esteriore, ma l'accoglienza fu simpatica. Una cosa simile sarebbe stata impossibile prima, anche quando vivevamo riuniti in un solo Stato.

Già nel 1917 — mi ha soggiunto scherzando il Cancelliere — avrei partecipato volentieri ad una rappresentazione della Sposa venduta *a Praga; ma allora ognuno a Praga mi assicurava che sarebbe stata una cosa impossibile. Oggi, invece, e meglio ancora in avvenire, un austriaco potrà godere dell'arte czeca, senza alcun risentimento e senza osservazioni ostili.*

Cordialità di rapporti

— Per rinforzare l'intesa reciproca, avverrà in un prossimo tempo una visita di uomini di Stato czechi a Vienna?

— Abbiamo stabilito che i negoziati avvengano vicendevolmente a Praga ed a Vienna. Importanti sedute verranno tenute prossimamente, senza dubbio, a Vienna, e sono certo che i ministri czechi avranno tra noi una buona accoglienza.

— Prescindendo dalle questioni di politica commerciale, che sono certamente importanti per ambedue le parti, quali concessioni economiche sono state ottenute a Praga, che possano essere atte a portare notevole aiuto alla disperata situazione dell'Austria?

— Finora non avevano avuto luogo che discussioni sporadiche fra i singoli tecnici su singole questioni della massima urgenza. Questa volta, invece, sono state aperte discussioni su tutta la linea. Furono istituite commissioni stabili, con eguale numero di membri da ambo le parti, che avranno il compito di preparare il trattato commerciale.

E' naturale che la conclusione del trattato commerciale richiede una lunga preparazione; non deve quindi fare alcuna meraviglia se l'incontro di Praga non ha portato un risultato definitivo.

Gli accordi furono presi nel comune profitto, e in essi non esiste alcuna disposizione che dia un beneficio unilaterale a una sola delle parti. L'Austria abbisogna, per uscire dalla situazione precaria attuale anzitutto della libertà dei traffici e dello scambio dei prodotti. Per darci un aiuto efficace, non bastano delle concessioni singole e una volta tanto, ma è necessario ristabilire la libertà del commercio, come in tempi normali.

Ciò spiega come non basti soltanto fare dei trattati; ma come ciò sia possibile soltanto attraverso una riforma sistematica dell'economia centralizzata. Abbiamo ottenuto manifesti progressi negli esperimenti da noi fatti.

La questione del carbone

— Quale è la situazione, per quanto riguarda il carbone, da cui dipende l'industria e la capacità lavorativa dell'Austria? Secondo quanto si legge nei comunicati, i czeco-slovacchi tendono piuttosto a diminuire il contingente di carbone da spedirsi in Austria, che ad aumentarlo. Vi è alcuna speranza di miglioramento, forse compensando le forniture di carbone col materiale di guerra, che è a disposizione dell'Austria?

— Le nostre aspettative per quanto riguarda il carbone, sono lungi dall'essere realizzate. Proprio in questo punto i risultati riportati non sono stati soddisfacenti; tuttavia qualcosa si è ottenuto. La Czeco-Slovacchia fornirà nel corrente mese, cominciando da adesso, cento vagoni al giorno di più del mese di dicembre, e questo quantitativo dovrà essere aumentato gradatamente. A tal uopo è stata costituita una commissione mista, per il carbone e per il traffico ferroviario, e questa contribuirà a procurare a noi più carbone, ed ai czechi vagoni in maggior numero.

Con queste parole il Cancelliere Renner, che era atteso da un gran numero di persone, mi ha congedato, esprimendo il suo piacere per l'interesse dimostrato da Trieste, e particolarmente dal nostro giornale, per le cose viennesi, e per lo slancio dimostrato dall'Italia nel soccorso accordato ai bambini sofferenti di Vienna.

Le disastrose condizioni di Vienna
Un passo dell'Intesa

VIENNA, 17, sera.

(g. s.) I giornali pubblicano una nota della *Havas*, secondo la quale i Governi francese ed inglese avrebbero dato istruzioni alle rispettive missioni a Vienna di avvertire il Governo austriaco, che qualsiasi cambiamento di regime in Austria sarebbe accolto sfavorevolmente dall'Intesa.

Sembra che tale passo stia in relazione con le violenze comuniste di domenica. Un comizio indetto per quel giorno dai cittadini fu impedito con la forza da un gruppo di estremisti. Le missioni sapevano che il Governo aveva fatto di tutto per dissuadere i comunisti dal loro proposito, ma nulla valse ad impedire ciò che avvenne.

L'Intesa non vorrebbe rimanere indifferente di fronte al continuo accrescimento delle forze comuniste, come di fronte alla debolezza del Governo viennese. Se le cose dovessero continuare così, si prevede, che presto il Governo non avrà più alcuna autorità.

Il passo sarebbe dunque avvenuto unicamente in seguito alle disastrose condizioni della città di Vienna, che lasciano prevedere gravissimi moti in un prossimo avvenire.

Infatti oggi viene annunciata la completa sospensione dei servizi tramviari, la chiusura dei teatri, dei cinematografi, dei «cabaret», in seguito alla mancanza di carbone, dovuta ai grandi scioperi nelle miniere della Moravia. Furono decise inoltre nuove sospensioni di treni passeggeri. Si teme che anche il traffico delle merci subirà qualche restrizione, con grave pericolo del vettovagliamento. Se gli arrivi del carbone continueranno in misura soddisfacente, le restrizioni verrebbero tolte nella prossima settimana.

Le cause lontane dell'agitazione
degli addetti alle Ferrovie

BOLOGNA, 12, sera.

Alla vigilia dello sciopero ferroviario ci è parso interessante rivolgerci a un alto funzionario delle Ferrovie dello Stato per conoscere le sue impressioni sulle cause della attuale agitazione, che minaccia di scoppiare di ora in ora. Il nostro cortese interlocutore ci ha fatto la seguente dichiarazione:

Fenomeno di elefantiasi

— L'attuale grave agitazione del personale ferroviario trae la sua origine dall'elefantiasi dalla quale è affetta, sin dal suo nascere, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, elefantiasi che ha portato ad un accentramento che può dirsi semplicemente fantastico, con completo esautoramento di tutti gli organi periferici e con assoluta rottura di contatto con l'anima del personale, anima che è pur sempre mite e buona. E questo stato di cose ha portato anche ad un' altra dolorosa conseguenza: a quella che il personale ha finito col perdere ogni fiducia negli organi più elevati e più rappresentativi dell'amministrazione, perchè ha dovuto sempre constatare come ogni questione che l'interessa, non ha che una soluzione tardiva ed incompleta per la lentezza esasperante e per l'incompetenza di chi la questione deve esaminare e risolvere.

Gli esempi potrebbero essere citati a centinaia, ed in questi ultimi tempi — mi riferisco all'ultimo quadriennio — sono ancor più aumentati, perchè dall'inizio della guerra a tutt'oggi, più particolarmente a causa della mancata soluzione del problema del trattamento di pensione, nessuno, o quasi nessuno alto o medio funzionario della Direzione Generale è stato collocato a riposo, e quindi agli altri mali si è aggiunto quello della tabe senile che è venuta funestando anche gli atti dell'amministrazione sino al punto che, dinanzi al coro violento delle proteste, il ministro ha finalmente dovuto intervenire, rompendo il grosso reticolato dell'autonomia ed avocando a sè quanto prima era monopolio dei funzionari di Villa Patrizi.

Ed allora questi si sono ribellati, non apertamente, no; ma con quei mezzi che soltanto una meschina politica di corridoio poteva suggerire. Una recentissima riprova è che il ministro, in seguito ai continui contatti col personale, ha riconosciuto la necessità che si proceda ad una revisione delle tabelle organiche, conglobando negli stipendi dei ferrovieri i soprassoldi e gli aumenti concessi dal 1914 in poi, elevando in qualche modo i minimi ed i massimi, arrotondando le nuove paghe raggiunte con il conglobamento qualora esse risultassero inferiori a quelle tipo, e diminuendo in qualche modo gl'intervalli decorrenti per il conseguimento dei successivi aumenti.

La Direzione Generale si è accinta all'opera, ma — essa che pur tuttavia pubblica quotidiani comunicati, anche insignificanti — ha taciuto. Ed il personale, quindi, nulla ha saputo, ed ha ritenuto che i suoi desiderata d'indole economica fossero stati senz'altro respinti.

Buon gioco al Sindacato

Di ciò ha tratto buon giuoco il Sindacato dei Ferrovieri, tanto che ha potuto lanciare — nel memoriale testè presentato e diffuso nelle masse — come proprio, come esclusivamente proprio, nè più e nè meno che quello che il ministro da tempo aveva disposto si facesse. E perchè al personale in proposito si aprissero, come credo si siano aperti, gli occhi, è occorso che, inscenata l'agitazione, il ministro divulgasse la sua risposta al Sindacato dei Ferrovieri.

E potrei continuare, scendendo a particolari sui quali sorvolo per la gravità dell'ora, gravità innegabile, anche per la confusione che intorno alle questioni dei ferrovieri si è venuta facendo.

— Si afferma da più parti che i nuovi desiderata economici dei ferrovieri porterebbero al bilancio dello Stato un aggravio enorme.

— Il Sindacato, ripeto, ha lanciati come desiderata quelli che, poco più poco meno, erano già i miglioramenti voluti dal ministro, e dei quali la Direzione Generale da mesi sta studiando l'applicazione pratica, senza concludere nulla per i difetti organici cui ho alluso.

Non è, quindi, nei postulati economici sui quali nella massa ferroviaria non v'è discussione, perchè tutti sono convinti essere le concessioni ministeriali il massimo consentibile, che va ricercata la ragione vera dell'agitazione impostata dal Sindacato, tanto più che il ministro, con un'abile mossa, ha provocato e disposto il pagamento immediato di quella somma (circa sei o settecento lire) che rappresenta la parte di miglioramenti spettante a ciascun ferroviere dal 1.o luglio 1919.

— Allora dove va ricercata la causa della minacciata paralisi del movimento nazionale?

— La classe dei ferrovieri non vuole e non cerca se non che in alto si compia un'opera di risanamento e di epurazione; non vuole e non cerca se non che i suoi bisogni siano compresi e previsti, che ciascuno sia sicuro di avere un trattamento improntato ad equità, che l'amministrazione riacquisti la giovinezza e la snellezza che soltanto possono assicurare un perfetto andamento dell'azienda e quindi la possibilità per tutti, personale, viaggiatori e speditori, di trarre vantaggio da un continuo miglioramento tecnico e finanziario delle Ferrovie dello Stato.

Ed anche di questo stato d'animo il Sindacato, per ragioni intuitive, legato com'esso è ai più spinti estremisti, ha voluto trarre profitto, chiedendo imperiosamente il proprio ed esclusivo riconoscimento giuridico ed il proprio ed esclusivo intervento, in forma direttamente rappresentativa, in ogni organo (tecnico, finanziario ed amministrativo) dell'azienda. Accennerò, fra parentesi, che mai il Sindacato ha invocata o proposta un'illuminata riforma della procedura disciplinare in vigore presso le Ferrovie dello Stato; e pur sarebbe bastato avesse chiesta l'applicazione delle norme fissate presso le Ferrovie austriache dello Stato!

Argomenti trascurati

E così ha trascurati altri importantissimi argomenti, perchè sapeva che non avrebbero potuto colpire la mente del personale ferroviario così come poteva colpire ed ha colpito la richiesta dell'intervento diretto dell'organizzazione in ogni funzione dell'amministrazione.

Vi sono delle sfumature nella richiesta: in quegli organi nei quali le responsabilità da assumere sono più gravi, il Sindacato ha chiesto che la propria rappresentanza abbia soltanto veste consultiva. Ma il personale non poteva badarvi di troppo e non vi ha badato, fino a quando non si è cominciato a comprendere, che l'adesione totale della massa a favore della richiesta del Sindacato avrebbe portato all'assunzione da parte di questo di un monopolio cui non si sarebbe potuto consentire perchè — a parte tutto — avrebbe costituito una menomazione della libertà collettiva ed individuale. Di qui lo sgretolamento nella massa; di qui la resistenza del Sindacato; di qui il probabile ordine di scioperare, ordine che per l'organizzazione rappresenta la soluzione di un problema di vita o di morte perchè il riconoscimento giuridico delle associazioni concorrenti (meno violente, più colte, e più equilibrate) porterebbe fatalmente, ed in brevissimo tempo, al disfacimento dell'organizzazione sindacale, la quale oggi vive prosperamente soltanto per una ragione che è quella stessa per la quale lo sciopero, se sciopero vi sarà, assumerà il carattere di sciopero quasi generale.

— Qual'è l'intenzione della massa?

— La massa, la grande massa sarebbe disposta a lavorare, ma teme le violenze dei pochi. Lo si è constatato nel 1914, durante la *settimana rossa*, lo si stava constatando nel luglio 1919 prima che il personale ricevesse, emettendo un vero e proprio sospiro di sollievo, l'ordine di non partecipare allo sciopero generale politico per la pace con la Russia.

La durata dello sciopero

— Quale durata avrà lo sciopero?

— Lo sciopero, se vi sarà, avrà breve durata: sarà quasi generale nell'Italia Settentrionale, meno compatto nell'Italia Centrale, quasi nullo nell'Italia Meridionale.

Il servizio sarà fatto, per quanto ridotto; non vi sarà nessuna interruzione. Certo non è possibile dire nulla di preciso, anche perchè smaschereremmo le nostre batterie; ma anche questa passerà. Certo, è desiderabile che ne venga un risultato quale mai non si è ottenuto per lo passato: una riforma interna dell'amministrazione per la quale sia evitato al Paese il ripetersi di movimenti ferroviari simili a quelli che stiamo attraversando.

Il Governo è pronto ad ogni evenienza

ROMA, 17, sera.

Secondo il *Corriere d'Italia* il ministro De Vito ha stamani confermata la probabilità che il minacciato sciopero dei ferrovieri possa essere proclamato stasera, ma contemporaneamente ha dichiarato di essere pronto a fronteggiarlo con i mezzi e con l'energia necessaria per la salvaguardia degli interessi nazionali.

Intorno alla minaccia di uno sciopero ferroviario, regna la solita incertezza.

La notte scorsa tutti i treni sono giunti e ripartiti regolarmente.

Proveniente da Roma ha fatto ritorno a Firenze Enzo Santozzi, membro del Comitato di agitazione Venezia-Bologna. Essendogli stata chiesta qualche notizia sulle fasi dell'agitazione, il Santozzi ha risposto che, per ora, non c'è nulla di nuovo. Potrebbe avvenire nondimeno, ma se lo sciopero scoppiasse, sarebbe sempre improvviso.

I treni nelle prime ore del mattino sono giunti scortati da agenti in borghese, i quali si trovavano in scompartimenti riservati.

Lo sciopero ferroviario
rinviato al 28 febbraio?

BOLOGNA, 17, notte.

Stasera s'è tenuto un comizio dei ferrovieri, cui hanno partecipato anche i postelegrafonici. Linceo Cicognani, dopo di aver sostenuto la necessità di strappare al Governo quanto è stato chiesto dal memoriale, ha concluso che lo sciopero si farà al momento opportuno di sorpresa, cioè, allorquando la classe sia ben preparata ed abbia la certezza di riuscire. Ha parlato pure un postelegrafonico, che ha esaltato la compattezza dei compagni scioperanti, augurando che presto anche i ferrovieri scendano in lotta.

L'imminenza di uno sciopero ferroviario pare, dunque, definitivamente scongiurata. Sembra che l'attuazione dello sciopero sia rinviata al 28 febbraio prossimo ed alla decisione di rinvio pare pure abbia influito l'atteggiamento dissenziente di gran parte del personale.

Il Sindacato non ha, dunque, rinunziato alla minaccia, ed allo scopo di evitare un secondo fallimento, allontanerebbe la proclamazione dello sciopero di un mese e mezzo, sperando che, intanto, sorga il fatto nuovo, il quale faccia sopire l'agitazione, senza menomare la propria autorità ed il proprio prestigio verso la massa.

La situazione a Pola
Gli scioperanti invadono la fattoria comunale - 1 morto

POLA, 17 sera.

Lo sciopero intanto continua. Sono venuti due delegati dei lavoratori di fuori.

Oggi, in pieno giorno, un ragazzo di 15 anni, addetto alla cartoleria, rivendita di giornali Marincovich, certo Sain, mentre distribuiva il giornale, è stato schiaffeggiato e preso a pedate, da due scioperanti, che lo apostrofarono con l'epiteto di crumiro, e lo minacciarono di conseguenze ben peggiori se non avesse abbandonato il lavoro, ciò che il ragazzo fece per paura.

A tre chilometri da Pola, nella località Valmalè, c'è la fattoria comunale Coceich, attualmente amministrata dalla Società di beneficenza «Pietas Julia», che intende creare colà un podere modello.

Mentre alcuni agricoltori, stavano scavando dei buchi per trapiantarvi degli alberi, una trentina di scioperanti entravano in attitudine minacciosa nella fattoria, per impedire ai contadini di lavorare. Al reciso rifiuto di questi, gli scioperanti estrassero le rivoltelle ed incominciarono a sparare contro i lavoratori, che si trovavano a circa 40 metri di distanza.

Custode della fattoria è tale Longino Mauro, che già all'apparire degli aggressori, li aveva invitati ad andarsene. Visto che non si decidevano, corse a casa per armarsi di una carabina, che teneva per sua difesa personale e per assicurare la proprietà della istituzione alla quale è addetto. Bisogna notare che negli ultimi mesi il Mauro venne aggredito ben quattro volte nella stessa località. Egli fece subito fuoco cioechè indusse gli scioperanti ad allontanarsi, ad eccezione di certo Gombach Natale, slavo, falegname, di anni 22, abitante a Monte Castagner. Costui anzi, si moveva incontro al Mauro, non cessando di far fuoco dalla sua rivoltella. Ad un certo punto appostatosi dietro ad un albero, continuava a prendere di mira il custode. Il Mauro allora, per legittima difesa, puntò la sua carabina e ferì gravemente al ventre l'aggressore. Questi, vistosi ferito a morte, fece esplodere la propria rivoltella per cacciarsi due palle nella testa: trasportato all'ospedale provinciale di Pola, il Gombach questa sera moriva.

Interrogato durante la medicazione sul motivo che aveva spinto lui ed i suoi compagni ad entrare nella fattoria, confermò la versione che erano andati per impedire ai contadini di lavorare.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei supplenti

Abbiamo a suo tempo illustrato ampiamente le cause e le tendenze del movimento dei supplenti, appoggiato da tutta la classe degli insegnanti, per sistemare la loro posizione economica. In attesa delle decisioni del Governo, che, malgrado le innegabili difficoltà in cui attualmente sta dibattendosi il Tesoro, assediato da continue richieste d'aumenti, è da sperare sieno sollecite, abbiamo creduto opportuno assumere informazioni sullo stadio attuale della vertenza.

«E' fuori d'ogni dubbio — ci ha detto un distinto insegnante — che una delle sistemazioni più importanti nel periodo di vasto assestamento in cui ci troviamo, dovrebbe esser quella economica degli insegnanti. Purtroppo però essa è posposta a tante altre, forse perchè sembra la meno urgente; ma in realtà dovrebbe esser fra le prima come quella che è condizione principale al funzionamento e al miglioramento della scuola.

Ora, qualche provvedimento a lenire le condizioni degli insegnanti, è stato attuato, in questi ultimi tempi, in Italia; molti però se ne dovranno ancora attuare prima che a quelli sia reso davvero sgombro lo spirito da preoccupazioni materiali, in modo ch'essi possano interamente dedicare il loro tempo e la loro volontà alla scuola. In ogni caso si è incominciato a camminare per una via per la quale è sperabile che si continui. Con tanta maggiore meraviglia quindi siamo costretti dai fatti a constatare che quest'opera iniziata nelle vecchie provincie, non è stata per nulla estesa alle nuove, redente. Proprio qui, dove gli insegnanti vivono in condizioni non solo aggravate dall'eccezionale rincaro del costo della vita, ma complicate ancora dalla precarietà e confusione in cui le ha lasciate il governo austriaco, che pochissimo si curò negli ultimi anni dei suoi insegnanti: figuratevi poi con che amorosa cura trattasse gli insegnanti «irredentisti!»

Pure gli insegnanti delle scuole medie, consci delle difficoltà del nuovo governo, assediato da tutte le parti da gravi problemi, decisero di pazientare e preferirono sacrificarsi ancora per qualche tempo piuttosto che aumentare con le loro richieste quelle difficoltà. Si acuì, frattanto, la questione dei supplenti.

Da tre mesi e più essi aspettavano di aver corrisposto lo stipendio, nessun concorso era stato bandito per la sistemazione delle cattedre vacanti e nessuna garanzia era venuta che il loro stipendio, fissato dal governo austriaco in tempi antecedenti, sarebbe stato adattato alle circostanze del momento. Fu perciò che il 14 dicembre tutti gli insegnanti medi di Trieste e della provincia si radunarono e in un ordine del giorno, votato all'unanimità, esposero al governo le condizioni dei supplenti dello stato e le loro richieste riflettenti il minimo indispensabile, dichiarandosi a malincuore costretti da un rifiuto o da una risposta evasiva da parte del governo, a ricorrere all'arma, poco simpatica, dello sciopero. Il Commissariato generale, al quale fu presentato quest'ordine del giorno, trovò le richieste giustificate e promise che le avrebbe trasmesse con parere favorevole al governo centrale. Dal governo centrale fu risposto, un giorno avanti la data prefissa, con un comunicato sibillino che non poteva, soddisfare le richieste degli insegnanti. Nel congresso del 9 gennaio fu perciò nominato un comitato d'azione con l'incarico di sperimentare ogni mezzo per ottenere dal governo il riconoscimento delle richieste dei supplenti, decidendo di ricorrere al mezzo estremo dell'abbandono della scuola da parte di tutti gli insegnanti medi, per il giorno 22 gennaio, qualora gli ulteriori passi presso il governo non avessero portato a risultati concreti.

E' sperabile che il governo centrale provveda per quell'epoca, in modo che non si venga all'estremo da parte degli insegnanti, ciò che equivarrebbe a un grave danno per la scuola, in un momento in cui essa ha più bisogno che mai di esser sostenuta da forze valide e da coscienze rivolte completamente ai doveri che impone l'educazione. Il governo centrale — ha concluso il nostro informatore — si renderà conto a quale impossibile situazione siano condannati degli insegnanti che percepiscono poco più di 300 lire mensili di stipendio, e tenendo conto del parere del Commissariato generale che è forse più a contatto con la vita di qua e ne conosce meglio le difficoltà, vorrà soddisfare alle giustificate richieste dei supplenti.

⁂

A proposito del problema suesposto riceviamo a tarda ora la seguente notizia da Roma:

«Veniamo informati che l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, nei riguardi delle migliorie economiche da concedersi ai supplenti della Venezia Giulia, ha deciso che sia applicato in loro favore a parità di titoli e di condizioni, un trattamento uguale a quello degli altri supplenti del Regno».

Per il Prestito Nazionale

Il Comitato esecutivo pro Prestito Nazionale comunica: «Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale affluiscono giornalmente per forti somme. Non solo i grandi istituti commerciali ed industriali e le maggiori ditte private, bensì anche i piccoli borghesi e il popolo vanno a gara per fare il loro dovere di cittadini e d'italiani. Le condizioni alle quali si può sottoscrivere al Prestito sono note a tutti. Non tutti però sanno e specialmente il popolo non lo sa, che non è a contatto coi banchieri, che gli istituti di credito fanno delle facilitazioni considerevoli ai sottoscrittori del Prestito. Molti, ma molti credono che per sottoscrivere al Prestito Nazionale si deve versare in contanti il 35 per cento dell'importo all'atto della sottoscrizione e il resto a scadenze fisse. E 'vero questo? Almeno così dicono i manifesti affissi sugli albi. A gran parte del pubblico non è noto tutto il sitema bancario, che inspirato al concetto di intensificare le sottoscrizioni al Prestito Nazionale, concede varie facilitazioni ai clienti. Il 35 per cento che, a stretto rigor delle disposizioni del Prestito Nazionale dovrebbe venir versato, effettivamente all'atto della sottoscrizione viene ridotto, il rimanente importo da coprirsi viene fornito dagli istituti bancari a scadenza più lontana. In una parola le istituzioni alle quali affluiscono le sottoscrizioni, si sono assunte il compito di facilitare con tutti i mezzi la sottoscrizione del Prestito Nazionale. A tal'uopo esse concedono in via di massima delle sovvenzioni sulle cartelle del Prestito che restano depositate presso di loro, sovvenzioni il cui ammontare varia di caso in caso.

Converrà però rilevare una circostanza che assurge alla massima importanza per tutti i sottoscrittori, una circostanza per la quale i possessori di titoli sovvenzionati usufruiscono di un non piccolo vantaggio in tutti questi casi: il tasso d'interesse al quale la banca sovvenziona il Prestito è inferiore agli interessi che si maturano coi tagliandi del Prestito sottoscritto e perciò i sottoscrittori godranno di una differenza sugli interessi a loro favore.

Ognuno con un piccolo importo può quindi sottoscrivere anche somme maggiori al Prestito Nazionale. Ognuno può così contribuire secondo la sua potenzialità economica al riassetto finanziario dello Stato».

⁂

Il Consorzio registrato con garanzia limitata per Risparmio e Sovvenzioni degli addetti al Lloyd Triestino ha offerto, mediante apposita cedola la sottoscrizione al Prestito alle seguenti condizioni: ogni titolo da lire 100 nominali è da estinguersi a decorrere dal primo marzo a. c., in 18 rate mensili. La prima da lire 7.50, le seguenti da lire 5. Il consortista versa al Consorzio lire 92.50 e, rimanendo a suo favore i tagliandi per il valore di lire 7.50, ha il vantaggio di acquistare per lire 85 il titolo in 18 rate.

⁂

Iersera nella sala della Borsa, per iniziativa della sezione femminile della Trento-Trieste, d'accordo col Comitato centrale, fu tenuta una conferenza pro Prestito Nazionale in cui parlarono la signora Silvia Arch e la signorina Evelina Visintin, dimostrando la necessità per tutti di concorrere all'opera di ricostruzione economica del paese e vincere così, dopo quelli della guerra, gli ostacoli della pace ed esortando le intervenute di propagare altamente in ogni ambiente l'idea.

⁂

La presidenza del Comitato dei piccoli industriali costituita dai sigg. ing. Coretti, Bidoli, Florit e Salvadori prega i sigg. colleghi di intervenire ad una importante seduta in merito al Prestito Nazionale, la quale avrà luogo martedì 20 corr. alle ore 18.30, nella sala della Società Operaia Triestina gentilmente concessa (via del Tintore 3, I).

Un telegramma reale per l'apertura della Scuola Revoltella

Il senatore Attilio Hortis, Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Commercio Revoltella riceveva, in risposta ad un telegramma di omaggio al Re inviato dal Consiglio Direttivo nel giorno dell'apertura della Scuola quale Istituto Universitario, il seguente telegramma:

«Onorevole senatore Attilio Hortis Presidente Consiglio Direttivo Scuola Superiore di Commercio fondazione Revoltella, Trieste. La gentile manifestazione di cui Ella rendevasi interprete in occasione della inaugurazione del primo anno accademico di codesto Istituto Superiore è giunta ben gradita a sua Maestà il Re che vivamente ringrazia inviando al corpo insegnante e alla gioventù studiosa i migliori auguri».

Generale **Cittadini.**

Le addizionali per il 1920

Con decreto del 31 dicembre 1919, già da noi pubblicato, il Commissario Generale Civile autorizzava per l'esercizio 1920 la riscossione delle sovraimposte (addizionali) provinciali e comunali alle imposte dirette erariali, al dazio consumo e di qualsiasi altra imposta e contribuzione provinciale e comunale in misura non superiore a quelle in vigore per l'anno 1919.

A chiarimento e completamento del decreto surriferito il Commissariato Generale Civile determina ora che per l'aumento dei tributi comunali esistenti che eccedano la competenza delle Giunte provinciali deve essere conseguita l'autorizzazione del Commissariato.

Per l'aumento dei tributi provinciali esistenti che eccedano le competenze delle Diete provinciali o delle Giunte provinciali, ove le prime non siano in condizioni di funzionare, e per le imposizioni di nuovi tributi comunali e provinciali deve essere conseguita l'autorizzazione dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Il Congresso costitutivo
della Camera Federale del Pubblico Impiego

Il Comitato di azione per la costituenda Camera Federale del Pubblico Impiego rivolge agli addetti di tutte le amministrazioni pubbliche il seguente proclama:

«A tutti i colleghi della Venezia Giulia!

Già prima della guerra riuscimmo a raccogliere tutti gli addetti ai servizi dello Stato in una forte e bella compagine.

Lo spirito di solidarietà aveva operato il miracolo: risolutezza di propositi, fede incoercibile animavano gli organizzati di allora.

Securi pegni di vittoria.

Ma il Governo austriaco, maestro nell'insidia, aiutato da fazioni disoneste, colpì a morte la bella organizzazione.

Oggi, dopo la nostra redenzione, che tutti salutammo con esultanza, garantita la libertà sindacale, facciamo appello a voi, vecchi colleghi, ed agli addetti di tutte le amministrazioni pubbliche — statali, provinciali, comunali — e riaffermiamo il verbo di fede nel nostro divenire.

Assistiamo a grandi rivolgimenti politico-economici. Tutte le classi sociali, tutte le categorie di lavoratori rinsaldano i loro sindacati, ne fanno dei nuovi per poter affrontare con successo le difficoltà del momento attuale.

L'ora presente di transizione richiede tutta la nostra vigilanza. Sono in gioco le sorti dell'ordinamento amministrativo delle nostre terre come quelle degli addetti ai servizi dello Stato e delle amministrazioni pubbliche in genere. Nel risolvere tali poderosi problemi i funzionari pubblici hanno il diritto di intervenire e come cittadini e come salariati.

E' necessario, quindi, valorizzare le energie fattive, creare quella forza viva che scaturisce dall'affermazione tenace della collettività. Attraverso aspre lotte sindacali abbiamo ottenuto a suo tempo, almeno parzialmente, l'accettazione dei nostri diritti; sarà primo compito nostro quello di ottenerne la convalidazione.

L'istituenda Camera Federale del Pubblico Impiego dovrà sollevare e agitare problemi che interessano tutti i cittadini e problemi più particolarmente nostri; dovrà tutelare i nostri interessi morali e materiali e metterli in rapporto diretto coi bisogni economici delle provincie redente, con tutte le rivendicazioni della classe lavoratrice.

Colleghi! Inscrivetevi in massa nei vostri organismi sindacali (leghe, federazioni, associazioni) che già hanno votato l'adesione alla Camera Federale del Pubblico Impiego, che sarà costituita il giorno 25 gennaio 1920 e che sarà la vostra organizzazione più perfetta.

Essa costituirà la tutela più valida dei vostri diritti.

Rinnovate quell'esempio di solidarietà da voi già manifestato; rianimate lo slancio mirabile che è in voi solamente sopito.

Dispersi dovremmo subire la sorte dei vinti, organizzati saremo vincitori».

Il Comitato d'azione è formato da rappresentanti dell'Associazione fra Impiegati di Dogana della Venezia Giulia; della Federazione dei Postelegrafonici della Venezia Giulia; della Federazione dei Ferrovieri Redenti; della Federazione degli addetti alla Amministrazione di Finanza; della Federazione degli addetti statati all'istruzione; della Lega Nazionale fra impiegati e addetti alle Cancellerie Giudiziarie.

All'ordine del giorno del congresso generale costitutivo che si terrà domenica 25 gennaio, alle ore 10, nella sede sociale in via del Pesce n. 4, II piano, stanno i seguenti punti: I. Relazione del Comitato d'azione; II. Discussione e approvazione dello statuto della Camera Federale; III. Elezioni: a) collegio di probiviri (3 membri; b) revisori dei conti (3 membri); IV. Eventuali.

Il Comitato di azione invita tutti i sindacati aderenti alla Camera Federale di passare alla nomina dei delegati per il consiglio centrale entro il 25 gennaio p. v.

Tutti gli impiegati residenti nella provincia addetti alle amministrazioni statali, provinciali e comunali sono pregati d'inviare le adesioni singole o cumulative — se non l'avessero fatto ancora — al Comitato d'azione della Camera Federale del Pubblico Impiego, via del Pesce n. 4.

La rinnovazione dei mandati alla Camera del Lavoro

Questa mattina alle 9, alla Camera del Lavoro si riuniranno le Direzioni ed i Consigli direttivi delle Leghe, dei Sindacati e delle Federazioni aderenti per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Presidenza; 2. Nomina della Commissione per la verifica dei mandati e del Comitato elettorale; 3. Relazione morale e finanziaria; 4. Lettura ed approvazione dello Statuto della Camera del Lavoro; 5. Elezione del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro; 6. Eventuali.

A proposito del riportato ordine del giorno, reso noto solo ieri e non da tutta la stampa, ebbe luogo uno scambio d'idee fra la presidenza della Camera del lavoro ed alcuni componenti il Consiglio direttivo della locale sezione della Federazione del libro.

L'accordo fu completo nel ritenere che più opportuno sarebbe stato far pervenire detto ordine del giorno, direttamente ed in tempo utile alle organizzazioni, perchè su esso un primo scambio di idee fosse stato possibile e alla riunione di oggi tutti i rappresentanti avessero potuto portare una idea precisa in riguardo ai vari argomenti posti in discussione.

La sezione della Federazione del Libro ha delegato tre soci al congresso con ampio mandato.

Una circolare del Presidente del Consiglio
sull'esecuzione del decreto per la valuta

Abbiamo giorni fa dato un ampio riassunto della relazione presentata dal Comitato interministeriale per la regolazione della valuta nelle nostre provincie, relazione che — come allora osservammo — è di notevole importanza interpretativa per le norme fissate dal decreto-legge. Richiamandosi a tale relazione, il Presidente del Consiglio ha diramato la seguente circolare:

Il massimo vantaggio potrà ricavarsi dalla relazione per l'interpretazione dell'art. 11 del decreto, il quale consente che, qualora l'applicazione di uno dei ragguagli stabiliti negli articoli 6 e 7 abbia per effetto un rilevante danno di un contraente e un notevole arricchimento dell'altro, la parte interessata possa adire la competente Corte di Giustizia di prima istanza per ottenere una modificazione dei patti contrattuali per quanto si riferisce al ragguaglio, o eventualmente lo scioglimento del contratto.

La genesi di tale disposizione è da ricercarsi nella riconosciuta possibilità che il rigore delle norme contenute nei citati articoli concernenti il ragguaglio possa travolgere alcuni casi eccezionali, difficilmente identificabili in via di astrazione, ma pure esistenti nella realtà e degni della maggiore considerazione, per i quali la regolazione secondo le norme medesime, darebbe luogo ad una manifesta ingiustizia. Tale essendo la ratio della norma, ne è con ciò anche segnato il limite: in quanto la potestà concessa al magistrato di applicare al pagamento un ragguaglio diverso o di sciogliere il vincolo contrattuale, deve essere esercitata in casi assolutamente eccezionali e non deve quindi, oltre quanto è strettamente necessario, togliere vigore, nei singoli e vari rapporti giuridici, alla norma generale della obbligatorietà del ragguaglio al 60 p. c. o, per le obbligazioni continuative previste dall'art. 7, del ragguaglio alla pari. E' questo un punto fondamentale che le Corti di Giustizia debbono aver sempre presente, e che determina la precisa misura dei poteri ad esse concessi.

Ma se tale limitazione deriva dallo spirito della norma, un'altra e gravissima ne prescrive rigorosamente l'articolo in esame, in quanto richiede che per far luogo all'accoglimento della domanda occorra la concorrenza di un rilevante danno di un contraente e di un notevole arricchimento dell'altro. E' questa indubbiamente l'indagine più delicata da compiersi dall'autorità giudiziaria e che esige il maggiore accorgimento da parte del giudicante. La dizione usata dal Decreto è tale da non lasciar dubbio che non basti l'accertamento di un danno e di un corrispondente arricchimento per far luogo alla applicazione della norma dell'art. 11, giacchè tali estremi potrebbero, per effetto del ragguaglio adottato nel cambio, ricorrere in ogni rapporto giuridico. Occorre invece che il danno e l'arricchimento siano rispettivamente rilevante e notevole, il che è quanto dire che debba trattarsi di un vero caso eccezionale e degno per questo di considerazione, tanto che se il legislatore avesse potuto singolarmente conoscerlo, sarebbe stato indotto a stabilire nella stessa legge per tali casi una deroga alla norma generale.

Sarebbe altresì grave errore differenziare in pratica, con la giustificazione della uniformità della giurisprudenza, i vari rapporti giuridici in base o all'epoca della loro costituzione o alla loro natura o ad altri motivi; giacchè verrebbe manifestamente violato lo art. 6 che prescrive l'uniformità, in via di regola, del trattamento dei rapporti giuridici. Taluno di questi elementi, qualora in concorso di altri produca in un caso singolo un rilevante danno di un contraente e un notevole arricchimenato di un altro, potrà esser tenuto presente; ma non dovrà mai da solo esser ritenuto decisivo e tanto meno decisivo in una serie astratta di casi simili.

I criteri di equità del giudice

Quanto alla specie dei rapporti giuridici in cui il giudice potrà nei casi singoli fare opera di equità, reputo opportuno segnalare le legittime ereditarie, i lasciti ereditari stabiliti con riguardo a un determinato valore capitale, i crediti costituiti all'atto di un contratto di divisione, specie di immobili, i crediti alimentari costituiti in base a contratti e simili. Dovrà invece essere oltremodo cauta, oculata e rigorosa l'indagine nei riguardi dei mutui ipotecari.

E' ben facile prevedere che dalla più o meno esatta interpretazione dell'art. 11 e dall'uso più o meno retto della facoltà concessa al magistrato dipenderà il raggiungimento degli scopi che animano le disposizioni del decreto. Occorre tener presente che la regola dell'eguaglianza di trattamento giuridico di tutti i rapporti deve dominare e che l'eccezione, con le cautele previste dall'art. 11, deve essere consentita nei soli casi veramente eccezionali, nei quali altrimenti verrebbe gravemente offeso il più elementare senso di equità. Ove ciò non si avveri, ed anche se concorressero altre considerazioni di minore intensità per consigliare un trattamento diverso, la norma generale deve riprendere tutto il suo impero. Se il Magistrato cui è affidata parte così delicata nella regolazione della valuta, perdesse di mira tali principi, tradirebbe la legge nel suo spirito e nella sua parola e frustrerebbe, con gravi conseguenze, il valore di disposizioni che sono destinate a favorire, col ristabilimento sollecito di condizioni normali, la rinascita economica delle Nuove Provincie.

La conciliazione delle parti

Nell'assolvere il suo compito il giudice che dovrà inspirarsi, necessariamente, non a rigorosi criteri giuridici, ma all'equità, deve anzitutto tentare con ogni impegno la conciliazione delle parti. E' desiderabile che gli stessi interessati trovino il punto in cui possano comporsi i loro opposti interessi. Il giudice deve in tal caso intervenire con la sua autorità ed il suo consiglio, prospettando alle parti riluttanti le ragioni di equità che possono consigliare ad un accordo. La decisione deve essere nella più parte dei casi evitata. Tali punti ho ritenuto di additare come meritevoli di particolare ponderazione. Le Presidenze delle Corti d'Appello daranno le opportune disposizioni alle Corti di Giustizia dipendenti perchè il personale di magistratura sia a preferenza occupato alla sollecita definizione delle cause che in questo campo possano essere promosse.

Quando non vi ostino disposizioni precise di legge o altri più gravi interessi pubblici, dovrà essere data la precedenza ai procedimenti relativi all'applicazione del Decreto sulla valuta. E' di massimo interesse per i singoli e per l'economia generale, che l'incertezza prodotta inevitabilmente dalla norma dell'art. 11, in alcuni rapporti, abbia a cessare al più presto.

Nei limiti consentiti all'autorità di sorveglianza intendo esercitare il massimo controllo sull'applicazione del Decreto. E però invito i signori Presidenti delle Corti di Giustizia di prima istanza a darmi notizia subito e poi al primo e al 15 del mese, del numero delle cause che saranno iniziate e a trasmettermi copia di tutte le sentenze che verranno emanate in materia. Ciò varrà a pormi in grado di seguire l'interpretazione che sarà data dalla Magistratura al Decreto sulla valuta, e di provvedere, anche con eventuali provvidenze legislative, qualora tale interpretazione non dovesse per avventura mantenersi fedele allo spirito e alle norme del Decreto.

Il disboscamento delle abitazioni

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia considerata la grave crisi delle abitazioni che intralcia il normale funzionamento della vita cittadina; ritenuta la necessità di provvedere a che con ogni prontezza siano eliminate nella più larga misura possibile le cause che hanno influito ad ingenerare un così fatto stato di cose; ritenuta in primo luogo la opportunità di un accertamento rigoroso ed esatto del numero dei locali requisiti nella città di Trieste e Territorio giacchè alle requisizioni è stato proceduto, specie nei primi tempi, da molteplici autorità ed organi civili e militari alcuni dei quali, creati ai fini della guerra, hanno oggi lasciato questo territorio; ritenuto che solo a seguito di detto accertamento potrà procedersi ad un'accurata revisione e definizione quantitativa dei locali il cui uso è ancora indispensabile al regolare andamento dei servizi; ordina quanto segue:

Art. 1. Chiunque abbia locali od aree attualmente occupati da autorità o persone civili o militari in seguito di requisizione in qualsiasi modo avvenuta, per uso di abitazione, comandi, uffici, depositi, impianti, cantieri, officine, «garage», alloggi di truppe ecc., deve entro il periodo dal giorno 25 corr. al 5 febbraio prossimo, farne denuncia al Commissariato Civile di Trieste e Territorio, via XXX Ottobre n. 7 (pianoterra) — e ciò indipendentemente da qualsiasi altra precedente denuncia.

La denuncia viene fatta in appositi moduli da ritirarsi presso il suddetto Commissario Civile di Trieste e Territorio.

Art. 2. Tale denuncia dovrà contenere esattamente le seguenti indicazioni:

a) numero degli ambienti o estensione delle aree occupate,

b) se gli ambienti sono mobiliati o vuoti,

c) nome delle persone o enti o uffici, civili o militari, attualmente nel godimento dei locali requisiti,

d) data dell'inizio della requisizione,

e) l'uso cui attualmente è destinato il locale requisito,

f) somma mensile riscossa.

Art. 3. L'obbligo di detta denuncia incombe:

a) all'amministratore dello stabile,

b) in mancanza del primo, al proprietario o al sublocatario,

c) in mancanza anche di costoro, a chiunque abbia in consegna o in custodia i locali, che furono requisiti.

Art. 4. Indipendentemente dalla denuncia da farsi dalle persone al precedente articolo, il Commissario Generale Civile procederà, a mezzo di schedari che verranno trasmessi a tutte le autorità civili e militari ed a mezzo di appositi ispettori, all'accertamento delle eventuali omissioni od irregolarità delle denuncie.

Tale accertamento verrà iniziato il giorno successivo a quello in cui scade il termine utile per la denuncia, e cioè il 6 febbraio prossimo.

Art. 5. Per ogni mancata o irregolare denuncia il responsabile sarà punito con la multa da lire 200 a lire 3000.

Art. 6. Il Commissario Civile per la città di Trieste e Territorio è competente a giudicare della inosservanza delle presenti disposizioni.

Musica in Piazza dell'Unità. La banda presidiaria eseguirà oggi, dallo 12 alle 13.30 il seguente programma musicale:

1.) Marcia Militare; 2.) Sebek, Scena Orientale; 3.) Usiglio, «Le donne curiose», Sinfonia; 4.) Verdi, «Ernani», Romanza congiura, finale 3.; 5.) Sibilla, Marcia fantastica

COMUNICATI*)

Gemma Alessandrino
Giuseppe Slocovich
oggi sposi

Trieste, 18 gennaio 1920

Il sottoscritto si sente in dovere di esternare pubblicamente i sensi della sua perenne gratitudine all'esimio professore **Egidio Welponer,** nonchè ai chiari medici, dott. **Piero Gall,** dott. **Renato de Porenta** e dott. **Umberto Gioppo,** i quali con difficile atto operatorio e con solerti ed affettuose cure seppero ridonargli perfettamente guarita la moglie da anni sofferente per grave affezione.

Un grazie di cuore vada pure alla signora Erminia Paris, nonchè alle infermiere della sezione maternità del civico Ospedale.

Trieste, 18 gennaio 1920.

Aurelio Geniram

CONSORZIO TRIESTINO
FRA
ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI

L'infrascritto Consorzio comunica ai consortisti che è a loro disposizione una partita di zucchero, da prelevarsi direttamente in via Madonna del Mare N. 5 (Provveditorio economico degli albergatori, trattori ed osti).

Il Presidente: **R. Baschiera**

Con **Decreto N. 075221 B** del **Commissariato Civile per la Venezia Giulia** viene istituita a Trieste la prima

SCUOLA SPECIALE DI TEATRO
PER L'OPERA E L'OPERETTA

Sede provvisoria: Corso Vittorio Em. III, angolo Via Riborgo 45, II p. Telefono 12-57.

Iscrizioni giornalmente dalle 12-13 e 15-17. - Programma scolastico gratis e franco. - **Apertura 15 gennaio.**

Il Direttore:
M. ROBERTO CATOLLA
R. Prof. di Canto

SALA FENICE
OGGI BALLO
dalle 16 alle 20

Per il prossimo
BALLO DELLE BAMBOLE
cercasi bambine dai 6 ai 12 anni per l'istruzione **gratuita** dei balli in costume.
Presentarsi dalle 17 alle 20 in via Cesare Battisti N. 6, I.
Prof. A. D'AQUINO

SALA FENICE = *Oggi* =
FESTINO DI DANZA
dalle 20.30 alle 2 del mattino.
Funzionerà un apposito **UFFICIO POSTALE** *con ricchi premi.* **WALZER DEI FIORI.**
Si interviene con invito che si può ritirare ancora oggi
Il Comitato

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12.30 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Trieste

N. 485

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno **23 Gennaio alle ore 10** verranno vendute, al pubblico incanto, che si terrà nella sala al **1. piano** dell'edificio di quest'amministrazione le sottoindicate merci avariate **ex Pfo. «Bellona»** divise in 16 lotti appar descrizione appiedi da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente, senz'alcuna garanzia per la qualità, condizione e peso, verso pronti contanti in valuta di lire con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al **Hangar 12 B.**

Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.

DESCRIZIONE DEI LOTTI:

Lotto 1. 8 Balle crine vegetale.
» 2. 74 Cassette uva Samos.
» 3. 10 Rotoli tela juta.
» 4. 16 Balle cuoio.
» 5. 10 Casse manna.
» 6. 1 Cassa macchina cinematogr.
» 7. 64 Sacchi spugne.
» 8. 64 Sacchi spugne.
» 9. 4 Casse succo liquerizia.
» 10. 35 Balle spugne.
» 11. 1 Cassone chitarre.
» 12. 36 Balle spugne.
» 13. 111 Barili spica celtica.
» 14. 300 Sacchetti zolfo doppio raff.
» 15. 305 Sacchetti zolfo doppio raff.
» 16. 84 Sacchi zolfo doppio raffinato.

Trieste, li 16 Gennaio 1920.

R. R. MAGAZZINI GENERALI
IN TRIESTE.

Sciatica

L'Istituto Dott. Cav. G. MUNARI di Treviso per la cura della **Sciatica, Lombaggine, Brachialgia Reumatica** fu trasferito a FIRENZE, Viale Mazzini N. 28

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

« Ogni figura un fatto. »

I SEGNALI DEI RENI
e che cosa significano.

Forse l'uomo e la donna sana pensano poco alla debolezza dei reni. Un dolore acuto momentaneo della schiena sembra di poca entità, ma diventa una cosa seria come segnale di indebolimento dei reni. Perchè i reni sono i filtri del sangue e se essi lavorano irregolarmente, tutto il sistema viene capovolto. L'acido urico si accumula e il disordine urinario, reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, renella o calcoli possono prestamente prodursi.

Salvaguardate i reni tenendo il corpo in buono stato. Sonno regoalre, moto e cura delle abitudini del corpo, aiutano considerevolmente. Lavato i reni bevendo abbondante acqua pura. Non riguardate la carne come una necessità. La carne produce acido urico, dunque si dovrebbe mangiarne poca. Una dieta semplice è la migliore.

Usate le Pillole Foster per i Reni per guarire i reni e per mantenerli guariti. Le Pillole Foster per i Reni e le regole Foster di buon senso formano una assicurazione combinata contro la malattia renale, l'indurimento delle arterie, i disturbi dell'acido urico e tutto il lungo treno di malanni dei reni e della vescica

Qualunque sofferente vi dirà che non è mai saggio il trascurare i primi segnali del male, perchè i primi sintomi di debolezza renale sono i più facili a guarire.

Le Pillole Foster per i Reni sono solamente per i disturbi dei reni e della vescica.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

CAFFÈ ADRIATICO
Trieste, Via XXX Ottobre
Concerto Orchestrale
Ritrovo della migliore Società

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 55

Al riparo di una piccola baia un minuscolo «yacht» a motore elettrico rullava appena alla carezza delle onde azzurre che venivano a morire sulla spiaggia. Le scuderie, poste a piè del monte — lontane dalla casa per via del rumore — contenevano tutti gli immaginabili mezzi di locomozione, dall'umile bicicletta alla possente automobile oltre a cavalli da sella, ai trottatori ed a numerose motociclette.

Un grande senso pratico aveva presieduto alla disposizione della casa e delle scuderie.

I vari piani comunicavano fra loro a mezzo di un sistema comodissimo di scale e di porte che rendevano quasi ogni camera indipendente, facilitandone gli accessi tanto con il pianterreno che con il giardino.

La principessa che il servidorame riteneva un'originale, aveva a più riprese dichiarato che la disposizione della casa, piuttosto complicata, semplificava di molto il servizio.

Ma coloro che la circondavano e nutrivano per essa un grande rispetto e molta ammirazione, erano convinti che tutto ciò avesse lo scopo d'isolarla dal marito la cui condotta era tutt'altro che irreprensibile e che, senza le precauzioni prese da sua moglie, avrebbe continuamente suscitato degli scandali.

Di fatto, la condotta del Principe era disordinatissima e giungeva talvolta ad eccessi sbalorditivi.

Stava persino tre o quattro giorni senza tornare a casa, dove aveva condotto talvolta, con nauseante cinismo, i suoi compagni, e, peggio, anche delle donne che avevano partecipato ai notturni bagordi

Ma, dato che l'appartamento del Principe era dal lato opposto a quello abitato dalla Principessa, non giungevano a lei se non fievoli echi dei saturnali che ella pareva persino ignorare.

Perciò nessuno si meravigliava del fatto che la Principessa non permettesse a nessuno, neanche alle cameriere, di entrare nelle sue stanze prima che avesse suonato e aperte le porte del suo appartamento chiuse a chiave di notte.

Il fatto era spiegabile con il giustificato timore di vedersi capitare, da un momento all'altro, in camera, un marito avvinazzato contro le cui probabili violenze non le sarebbe restata altra difesa che l'uso del revolver.

Talvolta, sino alle prime ore del pomeriggio, la Principessa non chiamava le cameriere.

Al lettore sono note le vere ragioni del contegno di Flora Printemps, contegno impostole dalle parti che recitava.

La disposizione della casa, i multipli e secreti accessi al giardino e dal giardino alle stanze le permettevano di entrare e di uscire inosservata e senza che nessuno fosse autorizzato a sapere se era fuori o in casa.

Usando dei più svariati mezzi di locomozione sviava l'attenzione altrui e l'aiuto di Umberto le era prezioso ed indispensabile nelle misteriose combinazioni che studiava e poneva in atto.

Umberto era incaricato di accompagnarla ogni sera nei periodici viaggi a Tolone e vegliava su di lei senza che alcuno potesse supporlo.

La notte prima, ad esempio, lo sgomento che aveva provato subendo l'infame tentativo del Granduca, era stato tale da consigliarle di trovare il mezzo di non rientrare a Villa Stella.

(Continua)

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

Questa settimana la Commissione d'approvvigionamento distribuirà la regolare razione di zucchero cristallino.

Visto che le massaie gradirono molto nella distribuzione di due settimane fa la marmellata d'albicocche, la Commissione d'approvvigionamento ha provveduto acchè anche questa volta essa figuri nella lista e precisamente al prezzo di lire 7.50 il kg.

Abbiamo rilevato già la settimana scorsa come la vendita del caffè, in seguito a recente disposizione, sia affidata esclusivamente al Consorzio dei negozianti rimanendone la Commissione d'approvvigionamento esclusa. Questa però — in un suo comunicato — aveva manifestato l'intenzione di ricorrere, in attesa di altri provvedimenti, al Consorzio, per poter distribuire il caffè ancora entro la settimana. A malgrado delle sollecitazioni delle autorità competenti non fu potuto ottenere ancora dal Consorzio il caffè per questa settimana. La Commissione d'approvvigionamento distribuirà il caffè appena potrà, tenendo conto, se sarà il caso, anche della razione delle settimane testè decorse.

Ci sembra opportuno informare le massaie del fatto che la Commissione d'approvvigionamento fornisce ai commestibilisti solamente i generi tesserati e precisamente: pasta, riso, zucchero, olio, salmone e prosciutto. Gli altri generi possono essere ritirati nelle rivendite della Commissione d'approvvigionamento.

Giova far notare un tanto perchè, non conoscendo tale disposizione, a più d'uno in qualche negozio di commestibili è successo reclamando un genere qualsiasi, ad esempio la razione di fagiuoli, di sentirsi rispondere dal negoziante che la Commisisone d'approvviggionamento non glieli aveva ancora forniti. Il fatto si è che i negozianti ricevono dal'a Commissione d'approvvigionamento soltanto i generi tesserati.

I generi che verranno distribuiti

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 30, i generi seguenti:

Pasta alimentare: 10 etti a lire 1.45 il kg.
Riso: 2½ etti a lire 1.40 il kg.
Zucchero cristallino: 1½ etti a lire 5 il kg.
Olio sopraffino: 15 centilitri a lire 7.20 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.
Prosciutto americano affumicato a lire 5,60 il kg.

Gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento potranno ritirare inoltre giornalmente ed a volontà verso presentazione della tessera dei viveri anche i seguenti articoli:

Fagioli mandoloni a lire 2.25 il kg.
Fagioli koks (regina) a lire 2.80 il kg.
Burro misto a lire 10.40 il kg.
Strutto naturale di maiale (americano) a lire 11.50 il kg.
Lardo a lire 8,40 il kg.
Pancetta a lire 8,40 il kg.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; ed in vasi da mezzo kg. a lire 1.75 il vaso.
Biscotti della premiata « London Biscuit Factory » A. Gatti, Trieste; e precisamente: Metropolitani a lire 8 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Seccession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 9.60 il kg, ed in pacchi da 100 grammi a lire una il pacco. Amarettini a lire 16 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1,40 il litro.
Sapone verde da bucato, in pezzi da 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
Sapone verde da bucato marca «Trieste» in pezzi da un quarto di kg. a lire 1 il pezzo ed in pezzi da 0.50 kg. a lire 2 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
Sapone inglese da bucato (Watson) a lire 2.60 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca «Ivory», a lire 1.20 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1 il kg.
Amido a lire 8.50 il kg.
Candele a cent. 30 il pezzo.
Marmellata di mele a lire 5.50 il kg.
Marmellata di albicocche a lire 7.50 il kg.
Fichi secchi a lire 3.20 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe in grano a lire 10 il kg.
Pimento in grano a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 15 il kg.
Spezie a lire 10 il kg.
Sardine all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1.85 la scatola; «Excelsior» da 1/4 a lire 2.70 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1,30 la scatola.
Latte intero condensato non zuccherato, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 3.75 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Piselli secchi verdi spezzati a lire 3.80 il kgr.
Cicoria a lire 2,20 il kg.
Estratto di caffè olandese marca « Italia », in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico « S. Giusto », in pacchetti da 200 grammi a lire 1,50 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 6 il kg.
Farina nutritiva per bambini a cent. 60 il pacchetto.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.
Vino Chianti Fratelli Dal Canto a lire 6 il fiasco da 2 litri.

Razionati soltanto

Latte condensato zuccherato marca «Mercurio» e precisamente fino a 5 razioni 1 vasetto, e da 6 razioni in poi 2 vasetti, a lire 3.10 il vasetto.

Generi

che verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: Zucchero e tutti gli articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

In pescheria:

Baccalà bagnato: a lire 4.80 il kg.

Cambiamenti di rivendita

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

Cambiamenti di panetteria

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), **non** potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Orario delle rivendite della Commissione di Approvvigionamento

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Distribuzione di petrolio.

Durante questa settimana si distribuiranno, verso foratura del N. 16, che trovasi a sinistra della tessera per petrolio, soltanto ai possessori delle tessere per petrolio grigio-violette (abitazioni senza gas e senza illuminazione elettrica), tesserine N. 60 per l'acquisto di 1 litro di petrolio.

All'atto dell'acquisto del petrolio, tanto i rivenditori di città quanto quelli del territorio dovranno forare il corrispondente N. 16 che trovasi a destra della tessera per petrolio. Contravventori alla presente disposizione verranno denunciati al locale commissariato civile.

Il petrolio sarà in vendita (colle tesserine N. 60) da lunedì 19 gennaio a tutto lunedì 26 gennaio 1920. Il controllo delle tesserine N. 60 seguirà in via Cassa di Risparmio 13, II p., fino a tutto martedì 27 gennaio 1920.

S'invitano i rivenditori, nel loro interesse ed in quello del pubblico, a portare le tesserine per il controllo, appena smerciato il quantitativo di petrolio, corrispondente ad 1 barile, e ciò per poter ricevere subito un ulteriore assegno.

I rivenditori poi, che non portassero le tesserine N. 60, per il controllo, al più tardi entro la giornata di martedì 27 gennaio 1920, verranno esclusi da ulteriori forniture di petrolio. Si diffidano i rivenditori di petrolio a non onorare tesserine N. 60 portanti il timbro della Cooperativa fra Impiegati dello Stato, perchè i soci di questa Cooperativa ritirano il petrolio direttamente dal loro magazzino sociale.

N. B. Saranno da onorarsi soltanto tesserine N. 60, portanti i timbri delle varie rivendite della Commissione d'approvvigionamento, delle altre Cooperative (esclusa quella fra impiegati dello Stato) e dell'Ufficio centrale delle rivendite della Commissione d'approvvigionamento, per i commestibilisti.

Tesserine non timbrate verranno respinte dall'Ufficio di controllo.

Prezzi:

Per la città, lire 1.20 il litro; per il suburbio e territorio, lire 1.25 il litro.

Si rinnova a tutti i rivenditori di petrolio l'obbligo di applicare, in luogo visibile al pubblico, nel locale d'esercizio, una tabella indicante il prezzo di rivendita del petrolio stesso.

Per il Territorio:

I prezzi di rivendita dei generi sopra specificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del Territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del Territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta energia in caso di contravvenzioni.

Apertura di nuove rivendite.

Lunedì 12 corrente mese venne aperta la XXI rivendita della Commissione d'approvvigionamento, al N. 5 di Via Luigi Galvani.

Gli abitanti di quel rione, che sono attualmente iscritti presso qualsiasi altra rivendita o negozio privato e che desiderassero ritirare la spesa in questa nuova rivendita, non avranno da far altro che depositare la rispettiva tessera dei viveri presso la suddetta rivendita, la quale provvederà alla necessaria trascrizione.

Per la rivendita di via Navali.

Da domani, lunedì 19 corr., sino a tutto sabato 24 corr., avranno luogo le iscrizioni nella nuova rivendita della Commissione di approvvigionamento, in via Navali N. 23.

Tutti coloro che sono attualmente iscritti presso altre rivendite della Commissione o presso qualche negozio privato, e che desiderassero ritirare la spesa in questa nuova rivendita, non avranno da far altro che depositare, da domani lunedì 19 corr., fino a tutto sabato 24 corr., (dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 6) la rispettiva tessera dei viveri presso la suddetta rivendita, la quale provvederà alla necessaria trascrizione.

Da lunedì 26 corr. in poi, si potrà ritirare (in questa nuova rivendita), tanto la tessera trascritta quanto la spesa settimanale.

Gli incassi delle rivendite nel mese di dicembre 1919.

Rivendita N. 1 lire 177557.04; N. 2, lire 91833.19; N. 3, lire 219069.15; N. 4, lire 85890.30; N. 5, lire 132987.95; N. 6, lire 117606.—; N. 7, lire 125403.86; N. 8, lire 77054.41; N. 9, lire 120374.19; N. 10, lire 95661.94; N. 11, lire 40799.46; N. 12, lire 137455.84; N. 13, lire 45263.14; N. 14, lire 33846.91; N. 15, lire 105575.—; N. 16, lire 65389.68; N. 17, lire 129619.17; N. 18, lire 89283.25; N. 19, lire 136856.47; N. 20, lire 83367.85; totale L. 2, 110.984.80

I prezzi sui mercati per la prossima settimana

Interesserà certo le nostre massaie conoscere i prezzi che nella prossima settimana saranno fatti sui mercati.

Pubblichiamo perciò il seguente prospetto dei prezzi delle frutta fresche, secche e delle ortaglie sui mercati e negli esercizi della città fissati per la settimana dal 18 al 24 gennaio, dall'Ufficio Annonario. Il prezzo del burro, figura nel listino al prezzo di calmiere stabilito dal Commissariato civile:

Aranci:	da 15 a 30 cent. il pezzo
Barbabietole	a Lire —60 il kg.
Bietole	» —80 »
Carote	» —50 »
Carrube	» 1.20 »
Cappucci acidi	» 1.20 »
Castagne: da 80 a 100 pezzi al kg. a L. 1.30.	
Castagne fino 80 pezzi al kg.	Lire 1.50
Cavolo Cappuccio	0.60 il kg.
» Verza	0.70 »
Cipolla	da 0.50 a 0.60 »
Finocchi	1.40 »
Fichi secchi	3.40 »
Fichi di speciale preparazione fuori calmiere.	
Lattuga (salata)	a L. 1.60 il kg.
Limoni	pezzo da 5 a 15 cent.
Mele I. qual.	a L. 1.60 il kg.
» II qual.	da 0.80 a 1.40 »
Patate	0.70 »
Rucchetta (rucola)	1.00 »
Radicchio I qual.	1.60 »
» II qual.	1.40 »
Ravani (ratti)	0.50 »
Rape acide	0.60 »
» dolci	0.25 »
Sedani	1.00 »
Spinacci	2.00 »
Tapinambur (tartufole)	0.80 »
Latte sul mercato	L. 1,20 il litro
» nelle latterie	1.30 »
Burro naturale	a Lire 12.50 il kg
» cotto	» 16.— »

Gli erbaggi

Confrontando il listino dei prezzi per la settimana corrente con quelli della settimana scorsa, non si trova che un leggero rialzo sul prezzo della lattuga. Rialzo giustificato — oltre da quanto diciamo più sotto — dalle cattive condizioni atmosferiche che influirono sulla vegetazione invernale dei nostri orti. Difatti la stagione senza essere inclemente per gli uomini, fu crudele per le piante e in particolare per le lattughe, il radicchio, le bietole, e gli spinacci che ne soffrirono grandemente. Tutte queste verdure non raggiunsero quest'anno lo sviluppo sperato: dapprima i freddi d'ottobre le avvizzirono, poi le successive abbondanti pioggie le marcirono. Quel po' di erbaggi che i contadini riuscirono a salvare trovò vie recondite di smercio, beninteso a prezzi superiori a quelli fissati dal calmiere, e perciò sui mercati non comparve.

Cavoli e lattuga

Una vera provvidenza per le massaie costituisce la venuta da altre regioni del Regno, di cavolfiori, cavoli, verza, importati tutti in così grande abbondanza, che il prezzo ne discese spesso sotto il livello del calmiere.

Altrettanto non si può dire della lattuga che giornalmente arriva dal Regno sui nostri mercati. Essendo questa una derrata facilmente deperibile durante il viaggio, rinchiusa nei vagoni, subisce un principio di fermentazione e giunge perciò nella nostra città in condizioni deplorevoli con danno degli importatori, dei dettaglianti e dei consumatori. Questi devono pagare un sopraprezzo per la cernita che la merce deve subire al suo arrivo, non essendo altrimenti esitabile, sicchè il suo valore aumenta a L. 1,60, mentre se arrivasse in buono stato, potrebbe essere venduta 20 ed anche 40 centesimi di meno.

Il prezzo dei carcioffi, non calmierato, si mantiene piuttosto alto e tale da essere oggi considerato quale una ghiottoneria, che non è alla portata di tutte le borse.

Il burro fresco

Ma l'argomento più preoccupante per le massaie è quello di procurarsi un po' di burro fresco. Esiste o non esiste? Se anche non in grandi quantitativi, pure ogni giorno ne arriva a Trieste; ma si nasconde subito... per paura di quelle benedette Lire 12,50 che il Commissariato civile ha fissato quale prezzo massimo per un chilogrammo.

Prima della guerra, Trieste veniva rifornita di questo prezioso articolo dal Tolminotto, dalle regioni della valle del Vippacco, dal Trentino ecc.

Ora non più. Macellate, causa la guerra, in gran numero le vacche, manca il latte e di conseguenza il burro. Oggi, questo, negli stessi luoghi produttori viene pagato da Lire 15 a 16, quindi contrabbandato a Trieste, viene venduto intorno alle L. 20.

Le uova ribassano

Un fatto importante si è verificato in queste due ultime settimane: il ribasso del prezzo delle uova di circa 15 centesimi il pezzo e in tale riguardo le previsioni sono ottime. A quanto ci è stato assicurato, si può sperare che il ribasso non si arresterà qui, ma progredirà giornalmente.

In quanto alle verdure i prezzi difficilmente si modificheranno ad eccezione forse per i cavolfiori che avvicinandosi, tra breve, la fine della loro «stagione», ribasseranno perdendo essi a maturazione completa, molto del loro valore.

I prezzi in Pescheria

I prezzi del pesce continuano a mantenersi alti. Ecco uno specchietto di quelli della settimana, ora finita. Manteniamo in esso i nomi popolari con i quali i varii pesci sono generalmente chiamati:

Asià	a Lire 6.40 il kg.
Branzino	da L. 9 a 10.— »
Grongo	L. 8.— »
Gruto	da L. 3.80 a 5.60 »
Barboni	L. 10.— a 12.— »
Bisato (Anguilla)	» 5.20 » 8.80 »
Cefalo	» 5.60 » 8.80 »
Dentale	» 8.— » 9.— »
Orata	» 10.— » 12.— »
Passera	» 6.— » 8.80 »
Riboni	» 6.— » 10.— »
Folpo (Polipo)	» 4.40 » 5.— »
Rombo	» 8.— » 10.— »
Sfoglia (Sogliola)	» 11.— » 12.— »
Calamari	» 4.80 »
Sepoline	» 4.60 »
Sardoni	» 7.— »
Tria	» 12.— »
Volpina	» 8.80 »
Sparo	» 4.80 » 5.60 »

Sino a tempo fa, quando c'era ancora il calmiere, le massaie trovavan ben poco pesce in pescheria; i pescatori preferivano venderlo di sotterfugio a prezzi altissimi e le brave donne erano costrette ad attendere per lunghe ore in coda, spesso invano, dinanzi i banchi della Pescheria. Tolto il calmiere, ecco la pescheria di nuovo abbastanza ben fornita, anche se non di quantitativi forti, data sopratutto la stagione. E le massaie pur borbottando contro i prezzi elevati, non mancarono di visitare in folla la Pescheria, animate sempre dalla speranza che un bel giorno sarebbero discesi. A poco a poco però visto che i prezzi non accennavano minimamente a diminuire, cominciarono a disertare la Pescheria: da ciò le oscillazioni verificatesi di recente che risultano anche nel listino pubblicato più sopra.

Ora di fronte alla minaccia che le massaie sieno obbligate a trascurare il mercato del pesce, c'è da augurarsi che i prezzi si decidano una buona volta a discendere a un livello più ragionevole.

Corrispondenza aperta

Nazionalista ardente. Quel verso di Dante è... di Petrarca, e si trova nel sonetto in Vita di Madonna Laura e che principia: O' d'ardente virtute ornata e calda». La bella e nota perifrasi è questa: «Il bel paese ch'Apennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe». Dante invece dice: «del bel Paese la, dove il sì suona». (Inferno c. XXXIII verso 80). — *Volonteroso.* A Roma non esistono corsi serali d'architetto come Ella ritiene. Le consigliamo di imparare l'italiano e di non trattare in avvenire la onesta e italianissima macchinetta di «Tt» macchinetta perchè altrimenti trasmetteremo le Sue domande alla «Ostrogoten Zeitung».

Foligno. E' un'antica iscrizione sepolcrale che dice di Claudia bella, pudica e fragile massaia: «Domum servavit, lanam fecit. (Visse in casa filando lana). — *Maria.* L'«Ondina», di Marco Praga, è stata data dalla compagnia Andò-Di Lorenzo al teatro Alfieri di Torino, nella primavera del 1903. — *Tabelle.* Per scrivere sulla latta si fa sciogliere una parte di rame metallico in 10 di acido nitrico; poi si aggiungono altre 10 parti di acqua. Si fa uso di una penna comune piuttosto dura. Se la latta è un po' grassa l'inchiostro non aderisce. In tal caso basta sfregarla con uno straccio o bianco di Spagna. — *Impiegato.* Signora per moglie è comune alla nostra borghesia cui sembra plebeo dire moglie. E' uno spagnolismo in uso ma da evitarsi anche perchè spesso ha sapore di affettazione e di ironia involontaria.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 17 gennaio 1920

MILANO	25	88	64	27	6
BARI	68	45	54	1	69
FIRENZE	71	65	31	51	57
ROMA	48	42	52	76	29

Ogni giorno una

Dal tema scolastico di Schizzo:
«Castore e Polluce erano due gemelli, ma specialmente Castore».

SCIARADA

Acqua il *primiero*.
Acqua il *secondo*.
Acqua l'*intero*.

Soluzione del gioco proposto ieri:
ACI-DO—ACIDO

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

SONO ARRIVATE
LE PRIME
Calzature americane
Walk-Over
La regina delle marche!

Calzature "Bally,,
e di altre
Primarie Fabbriche
in grandioso assortimento
presso la
CALZOLERIA AMERICANA

FRATELLI FASSEL
VIA DANTE ALIGHIERI 1 TRIESTE VIA DANTE ALIGHIERI 1

Per incitare a sottoscrivere al VI Prestito,
La Società R. G. Dun & C.º
PER LO SVILUPPO E LA PROTEZIONE DEL COMMERCIO
accorderà sino al 7 Febbraio 1920 e cioè per la durata della sottoscrizione,
Ribassi speciali del 20%
sulla Tariffa attuale a tutte le Ditte stabilite in Italia che comprovando di aver sottoscritto al
VI° PRESTITO NAZIONALE
concluderanno con essa contratti di abbonamenti al suo servizio per
INFORMAZIONI COMMERCIALI
dal 5 Gennaio al 7 Febbraio pross'mo
Ciò equivale all'offerta gratuita di una o più cartelle del VI Prestito a secondo dell'entità dei contratti stipulati.
Rivolgersi alla SOCIETÀ R. G. DUN & Co.
MILANO - Via Orefici, 1 (Piazza del Duomo)
oppure alle sue Succursali italiane: NAPOLI - Via Incoronata, 30 (Ang. Via Medina)
TORINO - Via Bertola, 47

Il primo consorzio per il ceto medio in Grazbachgasse 21 (Stiria) con licenza da parte delle autorità dello Stato per acquisti diretti cerca relazioni con primarie ditte per il commercio all'ingrosso di viveri di ogni specie e di altri articoli. Si può comprovare il possesso di permessi di importazione.

Vogliasi indirizzare relative offerte di vagoni interi al suindicato indirizzo in Graz.

FABBRICA NAZIONALE CREMA PER CALZATURE
FULGOR
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
BRESCIA

C. Tevini
Corso 21
OREFICE E GIOIELLIERE
Recenti arrivi
Argenterie, Posaterie

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
VIA ROMA 3
Angolo Via S. Nicolò e Via Roma 5
TELEFONO N. 21-99
Magazzini Tessuti, Biancherie e Mode
OCCASIONE
Blouse Flanella . . . . da L. 19.- in poi
,, Crèpe de Chine , , ,, 55.- ,,
,, Etamine . . . . .. 32.- ,,
Vestaglie Fustagno Fantasia ,, 45.- ,,
In arrivo 5000 lenzuola di Creas, Iª qual., orlate, dimens. 160 p. 250, che verranno vendute a sole L. 19.50 il pezzo

Alberto Faber - Via della Tesa 22
TELEFONO N. 615
Fabbrica dei ben conosciuti Boules
(OVI DI PURO CARBONE DOLCE)
ottimi per focolai aperti e per stufe di ogni sistema. Vengono adoperati con vantaggio invece del carbone dolce, del fossile e del coke.
Grande Deposito
Legna da fuoco stagionata (Zocchetti)
Prezzi modici - Servizio a domicilio

Industria e commercio velocipedi e accessori
Impermeabili - Prodotti di gomma
ALESSANDRO VOLPINI - MILANO
Trieste, Via Istituto 22 - Telefono 25-77

NIK — apparecchio brevettato — contro il furto del portafoglio
in vendita presso la spett. Ditta
LUIGI PERIN & C. - Corso Vitt. Emanuele N. 45 - Trieste.

SOCIETA' PIEMONTESE DI TRASPORTI
già Lebet Curti & C.
Casa di spedizioni fondata nel 1870
Spedizionieri della Real Casa d'Italia
Sede di Trieste:
Uffici: Via Geppa 15 - Telefono 2866
Magazzini in città e in Punto franco
Centrale: Torino - Succursali: Genova, Milano, Biella, Domodossola, Roma, Salonicco, Parigi, Modane, Goole e Londra. - Agenzie proprie a Villaco, Pontebba, Tarvisio, Luino e Chiasso - Rappresentanza Generale della Ditta Josef I. Leinkauf Vienna I. Helferstorferstrasse 9 e della Ditta Josef Kosta & C. Praga, Havlicekgasse 9 e sue filiali.
Trasporti internazionali - Agenzia Marittima

I briganti dell'Istria

L'arresto dei quattro assassini d'un vecchio

La notte del 24 marzo del 1918 veniva barbaramente assassinato a Levade (Portole) a scopo di furto un vecchio sessantenne, certo Rodolfo Facchini.

Intorno alla mezzanotte quattro individui armati di rivoltella entrarono nell'abitazione del Facchini e dopo essersi fatti consegnare un rilevante importo di denaro che il vecchio teneva gelosamente nascosto, lo freddarono con un colpo di rivoltella.

Il feroce assassinio impressionò profondamente gli abitanti anche perchè non era la prima volta che nell'Istria succedevano simili delitti.

Le prime indagini furono fatte dalla Gendarmeria austriaca, che non riuscì ad afferrare gli assassini, i quali si erano resi latitanti appena compiuto il misfatto. L'arresto dei malfattori doveva essere compiuto dai nostri carabinieri. L'altra sera infatti, per la confessione di uno degli autori dell'omicidio, arrestato giorni fa per un reato comune, l'arma benemerita riuscì ad identificare ed assicurare alla Giustizia tutti e quattro gli assassini. Essi sono: Matteo Giocazza da Portole, Paolo Cossetto da Torre, e i fratelli Natale e Francesco Capracco da Moladero.

Gli assassini sono tutti confessi.

I latitanti facevano parte di una delle feroci bande di briganti che infestano l'Istria e ai quali così efficacemente danno la caccia i carabinieri.

Alcuni tipi di banditi

Abbiamo ieri diffusamente narrato come nello spazio di pochi giorni, grazie all'instancabile caccia che loro danno con abnegazione veramente ammirevole i RR. Carabinieri, ben 29 masnadieri siano stati arrestati nell'Istria. Essi facevano parte di due bande di briganti che operavano in zone diverse: 22 degli arrestati terrorizzavano la regione di Parenzo e Visignano, mentre gli altri 7 avevano scelto a teatro delle loro gesta delittuose i dintorni di Valle.

Sono essi gli autori di innumerevoli furti e rapine e di non pochi efferati assassinii, che commettevano di preferenza travestiti da soldati italiani.

Con un vero sospiro di sollievo le popolazioni di quelle ridenti plaghe hanno appreso la notizia del quasi contemporaneo arresto di tanti malfattori.

Intanto i carabinieri, coadiuvati da soldati, continuano a batter animosamente le campagne istriane ancora infestate dal brigantaggio.

Offriamo alla curiosità dei nostri lettori le immagini di sei fra i più pericolosi banditi arrestati. Essi sono (da sinistra a destra:

1) Zuffic Matteo di Giovanni, d'anni 30, contadino, da Villa Linati (Gimino), il capo d'una feroce banda; 2) Motocanzi Andrea di Andrea, d'anni 33, da Villa Moncalvo (Valle), contadino; 3) Orbanich Giovanni fu Marino, d'anni 32, da Villa Musini (Gimino); 4) Motocanzi Giovanni fu Martino, d'anni 31, contadino, da Villa Motocanzi (Canfanaro); 5) Motocanzi Martino di Martino, d'anni 31, contadino, da Villa Bobani (Canfanaro); 6) Iurman Michele-Martino fu Vito, d'anni 25, da Villa Moncalvo (Valle), contadino.

Sul furto nell'oreficeria Bucher

Un drammatico confronto in una divisione del civico Ospedale

I lettori ricorderanno — perchè abbiamo narrato, a suo tempo, largamente la losca faccenda — degli ingenti furti commessi in danno dell'Amministrazione militare, durante lo scorso dicembre. In una cantina della casa al numero 9 di via Francesco Cappello, furono rinvenute otto voluminose balle di maglierie, di mutande e di camice di flanella, spedite da alcune fabbriche del Regno al magazzino avanzato di vestiario e d'equipaggiamento a S. Sabba. La merce fu valutata 40.000 lire. Dell'ingente furto si occupò la Questura. Dopo quindici giorni circa della scoperta della refurtiva, riusciva ad arrestare i ladri, i loro complici e i ricettatori. Fra gli implicati nella faccenda c'erano anche un soldato addetto al magazzino vestiario militare e una certa Francesca Zepich, di anni 45, abitante in via Francesco Cappello 9, dove appunto gli agenti della squadra investigativa rinvennero parte della refurtiva.

Mentre l'autorità ordinava la cattura di tutti i colpevoli, alla Zepich si fece un trattamento differente. La donna — gravemente inferma — non poteva essere condotta alle carceri femminili. Dopo alcuni giorni, poichè il suo stato non migliorava, la Zepich dovette essere ricoverata nella sesta divisione del civico ospedale, dove è tutt'ora, in condizioni sempre gravi. La Zepich poco tempo prima che fosse implicata nel furto delle maglierie, durante una perquisizione che si fece in casa sua, aveva raccontato a due militi che un soldato — un certo Artemio Giacinti — le aveva proposto di acquistare alcuni gioielli, del valore di una decina di migliaia di lire. I gioielli ella non li aveva voluto acquistare perchè aveva creduto che provenissero dal furto commesso qualche giorno prima nel negozio d'oreficeria del signor Bucher, in corso V. E. dove di pieno giorno erano stati rubati gioielli per ben lire 50.000.

L'Ufficio di Polizia che appunto faceva attive indagini per rintracciare il ladro, raccolse la denuncia della Zepich e incaricò i propri sottoposti di arrestare il Giacinti.

Ripetutamente interrogata all'ospedale, la donna confermò quanto aveva raccontato.

Il Giacinti dal primo momento del suo arresto, si disse innocente. Gli interrogatori furono sempre drammaticissimi. Con atti di disperazione, che parevano veramente sinceri, il Giacinti, piangendo, negava di essere il ladro, o di avere comunque partecipato al furto nell'oreficeria. Adduceva la sua buona condotta di cittadino e di soldato.

L'autorità di P. S. che non aveva alcuna prova della colpabilità del Giacinti, rimase incerta. Da una parte la Zepich accusava, dall'altra il Giacinti continuava a dirsi innocente; e la sua vita pareva dargli ragione. Si credette necessario un confronto tra accusatrice e accusato. Il confronto lo si fece la settimana scorsa nella sesta divisione del Nosocomio, dove è degente la Zepich.

Il confronto fu dei più commoventi. Su tutte le ammalate presenti fece profonda impressione.

Il Giacinti, accompagnato da due carabinieri, entrò nella divisione. Fu fatto avanzare presso il letto della Zepich.

Il giovane, pallido in volto e tutto tremante, appena fu al cospetto della sua accusatrice, con le lagrime agli occhi gridò disperatamente:

— Perchè mi accusa? Sono innocente. La prego, signora: non mi rovini.

La Zepich, sicura, senz'esitare:

— Sì, el xe lei quel che me ga ofrì i gioiei.

— No, signora, non dica così. Ella rovina me e la mia famiglia.

La donna fu sempre ferma nella sua accusa.

Il Giacinti diede in smanie.

Il confronto non ebbe pertanto alcun effetto. Il giovane, abbattutissimo, fu ricondotto alle carceri.

E' egli davvero colpevole ed ha veramente partecipato al furto in danno del Bucher?

L'autorità che continua le sue indagini alacremente, ha messo gli occhi su due individui che sono seriamente indiziati. Per mancanza di prove, però, si deve per ora rinunciare a qualsiasi procedimento. E' apparso inoltre che questi due individui non avrebbero mai avuto relazione con il Giacinti.

Cronaca dei furti

Tentano di rubare del sapone ma sono arrestati

L'altra notte alla Stazione Centrale tre individui, rotti i sigilli di un carrozzone, scaricarono del sapone del valore di lire 100. Già erano per portarlo via, quando un carabiniere, udito il rumore sospetto, s'avvinò loro.

Accortisi di essere stati scoperti si dettero alla fuga. Ma non riuscirono ad esser tanto lesti da non farsi acciuffare.

Sono: Eugenio Corbato, Giovanni Rosa e Carlo Ghez.

Nelle abitazioni

Ignoti ladri di pieno giorno forzata una finestra dell'abitazione di Giuseppe Furlani al numero 117 di Servola, rubarono due vestiti, un orologio d'oro e una catena d'argento del valore complessivo di lire 1100.

***

Ierlaltro Maria Marato, abitante in via Montecchi 2, uscì un momento di casa. Quando vi tornò trovò la porta aperta e tutto il quartiere sottosopra.

Esaminate le sue cose, verificò che mancava della biancheria ed una catena di argento del valore complessivo di lire 320.

La danneggiata denunziò il furto ai carabinieri del settore.

***

Per aver lasciata incustodita la sua abitazione in via Piccolomini 6, al suo ritorno Maria Roiz si accorse che i ladri erano entrati nel suo appartamento. Le avevano rubato della biancheria del valore di lire 475.

Furto in danno della Commissione czeco-slovacca

Al Punto franco Duca D'Aosta è ormeggiato il piroscafo giapponese «Hachamaru» tenuto a disposizione della Commissione czeco-slovacca che è ora nella nostra città. Ierlaltro certi Giovanni Castelli, Giacomo Curet e Sante Sverling, sfuggendo la vigilanza del marinaio di guardia al ponte d'imbarco, si introdussero a scopo di furto a bordo del piroscafo. Ma non furono fortunati. Mentre erano per asportare da una cabina due vestiti nuovi da uomo, del valore di lire 300 di proprietà di un commissario czeco-slovacco, furono acciuffati dai marinai. I tre ladri furono consegnati ai carabinieri del settore.

In una macelleria

Ieri notte, i soliti ignoti, aperta con grimaldelli la saracinesca della macelleria di Caterina Galscic, in via Giulia 31, asportarono del pollame. Il danno è di lire 144.

Distrazione pericolosa. Un brutto caso accadde ieri a Francesco Bratos, d'anni 16, abitante in via Cesare Battisti 15. Mentre manipolava della soda caustica nella drogheria ov'è occupato, si toccò inavvertitamente l'occhio destro con una mano sporca del caustico. L'occhio gli si arrossò e cominciò a bruciargli. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò varie ustioni alla congiuntiva destra.

Caduta. Maria Branissel, d'anni 75, abitante in via Galileo Galilei 4, cadde ieri sulla Scala dei Giganti. Riportò la frattura della tibia sinistra. Avute le prime cure dal dottore d'ispezione della Guardia medica, la povera vecchia fu trasportata al civico ospedale.

Scendendo dal tramvai in moto. Vincenzo Godina, d'anni 67, bracciante presso il «hangar» del Lloyd Triestino al Puntofranco, scendendo dal tramvai in moto cadde riportando leggere contusioni al torace. Ricorse alla Guardia medica.

Ferito in rissa. Iermattina, verso le 5, dalla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio fu telefonato alla Guardia medica. Si chiedeva l'intervento d'un medico in via Riborgo dove un tale — rimasto sconosciuto — aveva ferito il cameriere Lang Nipolt, di anni 37, abitante in via Marinella 12. Il medico accorso alla chiamata riscontrò al Nipolt una leggera ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in quattro o cinque giorni.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Fascio triestino di combattimento convoca domani alle 21 il Consiglio direttivo.

Al Ricreatorio E. de Amicis. Stasera, alle 19, vi sarà un trattenimento drammatico-musicale. Si rappresenterà, fra altro, la nuova operina «Fior di canaglia», del maestro Giorgio Ballig.

La sezione sportiva dell'Associazione XXX Ottobre indice oggi una gita alla volta di S. Canziano, con visita della grotta. Ritrovo alle 7.30 al Campo S. Giacomo.

L'Unione Magistrale Triestina invita i fiduciari nella sede sociale a ritirare il periodico. Avverte inoltre che la seduta del comitato didattico di domani, è sospesa.

I consortisti esercenti in carboni sono invitati a un congresso straordinario, domani, alle 10, nella sede consorziale in Via Antonio Caccia 11.

Festa di ballo pro biblioteche scolastiche italiane di Servola. La festa sarà il 7 febbraio. Il comitato formatosi fra gl'insegnanti italiani di Servola sarà lieto se la cittadinanza vorrà concorrervi inviando doni e quanto riterrà opportuno perchè la festa possa riescir bene. Inviarono già doni: E. Zernitz, E. Fornasari, E. Canarutto, E. Denari, A. Radetich, O. Stumiz, M. Gortan, M. Aiza, G. Cadel, N. N, lire 10, Sferco, Banelli.

La Fratellanza artigiana triestina invita tutti gli affiliati e le affiliate che non hanno ancora prelevato il libro dei contributi, (che nel tempo di guerra hanno depositato), di prelevarlo fino al 24 gennaio a. c. Passato il termine, la direzione radierà dai ruoli sociali tutti coloro che non si saranno presentati alla cancelleria sociale.

Il Fascio Giglio Padovan convoca oggi la squadra di foot-ball per il solito allenamento. Il prossimo festino di danza sarà il primo di febbraio.

Al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». La sezione drammatica del Ricreatorio darà oggi, alle ore 16, una rappresentazione nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Si rappresenterà la commediola in due atti: «La bugia». La sezione di canto si produrrà con l'operetta in un atto «La biricchina». Sono invitati i genitori dei bambini.

Alla Società operaia triestina. Oggi, alle 19.30, si darà, nella sala sociale, il seguente concerto offerto ai soci della S. O. T. dal Corpo mandolinistico del Fascio giovanile «Giglio Padovan», diretto dal maestro G. Pavani: 1) G. Pavani: marcia; 2) Verdi: «La Traviata», preludio e scena atto III; 3) Puccini: «La Bohème», fantasia; 4) Puccini: «Tosca», fantasia; 5) Verdi: «Rigoletto», preludio e ballo atto I; 6) G. Pavani: marcia finale. Dopo il concerto seguiranno le danze.

L'Associazione Sportiva «Edera» invita i giocatori di foot-ball oggi, alle 13.30 precise, ai Portici di Chiozza.

Al Fascio «Giovanni Randaccio». Domani, alle 20, prima prova della sezione drammatica. Continuano le prenotazioni alle sezioni drammatica, calcistica, ciclistica, escursionistica e biblioteca, e le iscrizioni di nuovi soci (tassa d'entrata lire 1, canone mensile lire 1), seralmente alla sede sociale, in via del Pozzo bianco 9, II, dalle 20 alle 22 (le domeniche escluse). Possono associarsi persone d'ambo i sessi che abbiano compiuto il quattordicesimo anno e che siano concordi con l'opera del Fascio che è: propaganda nazionale sopra a ogni partito politico.

Il F. G. Giglio Padovan, convoca per lunedì la sezione fanfara.

Giovedì, sarà replicato il dramma «Bufere», con una farsa e con varietà.

Alla Ginnastica. Oggi, alle 18, vi sarà una rappresentazione cinematografica. I biglietti ancora disponibili si possono ritirare oggi, dalle 10 alle 12, alla segreteria sociale.

Il Fascio «Giuseppe Vidali» invita i soci domani, alle 20, alla seconda assemblea generale ordinaria.

CONFERENZE

Università popolare. Oggi, alle 16, nella palestra di via Veronese 1, Antonio Tinta chiuderà l'interessante suo ciclo su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Domani alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il chiaro prof. Enrico Brol, continuerà il ciclo sulla «Storia della letteratura italiana».

× La presidenza dell'Università Popolare, per metter fine alle incresciose insistenze di molti frequentatori della palestra di via della Valle che, giunti all'ultimo momento pretendono di sequestrare, o addirittura sottraggono abusivamente le poche sedie riservate, avverte al pubblico che intende por fine a quest'abuso, il quale dà ogni sera origine a incidenti e a disordini. Le sedie a destra del palco restano a disposizione soltanto dei membri della Comissione Ordinatrice, dei critici dei quotidiani cittadini, delle persone invitate dagli esecutori o conferenzieri, di collaboratori benemeriti dell'U. P. ed eventualmente di autorità e rappresentanze. La presidenza confida che, dopo questo avvertimento, i frequentatori avranno la cortesia di non metterla nella penosa necessità di rifiuti o d'allontanamento dalla sedia occupata.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pietro Luzzatto, da Francesco Vidrich lire 10, da Francesco Basilio lire 10, da Eugenia e Arnoldo Steiner lire 20.

Per onorare la memoria del signor Carlo Sessa, dai colleghi dello Stabilimento Modiano lire 80.

Invece dell'almanacco edito allo stesso scopo, dal Pastificio triestino lire 50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria vedova Morpurgo da Amalia e Renzo Prister lire 50 pro Associazione fra madri e vedove dei caduti, lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Paola Leipziger lire 10 pro Guardia medica; dalla signora Vittoria Brunner e figli lire 50 pro Pia Casa Gentilomo; dal signor Giulio Reich lire 20 pro Guardia medica; da Luigi Rutter lire 20 pro Guardia medica; da Ada e avv. Rodolfo Goldschmied lire 50 pro Beneficenza Israelitica e lire 50 pro poveri di Gradisca d'Isonzo; dagli ingegneri colleghi del figlio Enrico della sezione incendi delle Assicurazioni Generali lire 30 pro Guardia medica; dai colleghi e dalle colleghe delle sezioni Incendi e Bosnia delle Assicurazioni Generali lire 50 pro Guardia medica; da Carlo di L. Saraval lire 20 pro Lega Nazionale; da Luigi Beck lire 15 pro Guardia medica; dalla famiglia Sabbadini lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Pietro Luzzatto dalla signora Ninetta Bachschmid lire 20 pro Ospizio Marino di Valdoltra; da Angelo Luzzatto lire 20 pro Guardia medica; da Carlo di L. Saraval lire 20 pro Lega Nazionale; dai capisezione e dagli impiegati delle Sezioni trasporti e furti della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 80 pro Guardia medica; da Gilda e Graziadio Luzzatto lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Fabio Forti, da Geda de Mattiazzi lire 10 pro Guardia medica; dall'ing. Carlo Mann lire 20 pro Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Perissutti lire 20 pro Guardia medica; dall'ing. Italo Forti e famiglia lire 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Flora D'Heur, da Luigi ed Enrichetta Antonich lire 20 pro Lega Nazionale; dalla signora Emma Duma lire 20 pro Asilo per fanciulle; da Alessandro P. Basili lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del signor Gilberto Graovaz, da Giulietto e Ginetta Caligaris lire 5 pro Società di S. Vincenzo de Paoli; da Delia ed Ettore Caligaris e famiglia lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria vedova Gessi, da Mario Carlini lire 20 pro Lega Nazionale.

Accoltella l'amante per gelosia

La feritrice si costituisce

Come abbiamo narrato iersera, ieri mattina era condotta dalla Guardia Medica all'ospedale Giuseppe Grosso, d'anni 32, da Salerno. Il Grosso aveva una ferita da taglio al collo, sotto l'orecchio sinistro, lunga due centimetri e ugualmente profonda, e una ferita al padiglione dell'orecchio lunga quasi un centimetro. Mentre il dottore d'ispezione gli medicava la ferita, il Grosso raccontò che a ferirlo era stata la sua amante, Lucia Furia, abitante in via Antonio Caccia N. 6.

Medicato, il Grosso se ne andò per i fatti suoi.

Il Grosso, che ha moglie e figli a Salerno, è dal giorno della redenzione nella nostra città. Da qualche tempo aveva stretto relazione con Lucia Furia, e pare che le avesse anche promesso di sposarla. La relazione durò felicemente, fino al giorno in cui la ragazza riseppe che il Grosso era ammogliato a Salerno. Avvenne allora un grave dissidio fra i due amanti. La Furia non voleva più saperne del Grosso, mentre questi la scongiurava che tornasse a convivere con lui. La ragazza seppe resistere per qualche tempo alle lusinghe ed alle promesse del Grosso. Poi, innamorata com'era, finì col cedere e tornò a coabitare con lui in via Giovanni Boccaccio, 6.

Giorni or sono il Grosso disse alla donna che doveva far venire a Trieste la moglie. Un'altra scena di gelosia fra i due giovani. La Furia era gelosa della moglie del Grosso. Ma anche questa volta l'uomo seppe ammansare la ragazza. Alla fine ella accettò. Pochi giorni fa, la moglie del Grosso arrivò nella nostra città assieme ai figli e prese alloggio in un albergo.

Il primo giorno tutto andò bene. Il Grosso si comportava così che le due donne erano contente. Ma l'altro giorno i primi dissidi cominciarono. La Furia voleva che il Grosso togliesse i figli alla moglie per consegnarli a lei. Il Grosso, per contentarla, obbedì. La cosa non garbò naturalmente alla moglie; la quale, vistosi portar via uno alla volta i figli, cominciò a lagnarsi. I lagni finirono con una violenta scenata.

Stanco di litigare con le due donne, il Grosso pensò ierlaltro di finirla una buona volta. Restituì alla moglie i figli e andò ad abitare con lei, abbandonando l'amante.

Vistasi abbandonata, questa attese ieri il Grosso nei pressi della chiesa di S. Antonio e gli vibrò un colpo di coltello che per fortuna lo ferì soltanto leggermente al collo.

Ieri dopopranzo la feritrice, accompagnata dal Grosso, si costituì ai carabinieri della stazione di S. Giovanni.

Un fanciullo idrofobo

Nonostante tutte le cure muore tra atroci dolori

Ieri dopopranzo, con un carro proveniente da Dolina (Istria), era accompagnato al nostro ospedale, il quattordicenne Lodovico Strain, il quale presentava i segni dell'idrofobia. Il povero ragazzo, che aveva gli occhi fuori dell'orbita e le bave alla bocca, appena deposto nell'astanteria, si diede ad urlare come un cane inferocito ed a digrignare i denti, minacciando di mordere quanti gli erano attorno e inveendo contro tutti. Per impedirgli di nuocere, furono chiamati subito quattro infermieri. Con tutte le precauzioni possibili, essi a stento riuscirono ad immobilizzare il disgraziato fanciullo in modo da rendere possibile ai medici di occuparsi del gravissimo caso.

Dal quadro clinico, che il soggetto presentava, i medici compresero subito che si trattava di un caso di idrofobia, giunto ormai al suo ultimo stadio.

Difatti, i parenti del ragazzo raccontarono che, circa un mese e mezzo fa, il fanciullo era stato morsicato da un cane al polso della mano destra. Esaminata la parte indicata, i medici vi riscontrarono la cicatrice di una ferita lacera, prodotta dai denti di un animale.

Fino ad una decina di giorni fa, il fanciullo non aveva presentato notevoli alterazioni di salute. I primi giorni della scorsa settimana era piombato improvvisamente in una tristezza inesplicabile. Era divenuto irascibile, aveva orrore dell'acqua, si lagnava di arsura della gola, non poteva nè tossire, nè inghiottire.

I medici del civico nosocomio tennero subito un consulto. Si isolò il fanciullo in uno stanzino dell'ottava divisione.

Il caso è dei più atroci. Qualunque soccorso della scienza era ormai vano, avendo il terribile veleno prodotto i suoi mortali effetti. Il povero fanciullo morì iersera verso le 23, fra i più atroci spasimi e le più orribili convulsioni.

Monte di Pietà. Domani, mattina e dopopranzo saranno posti in vendita mobili ed altri oggetti diversi.

Oggetti rinvenuti. E' stata depositata alla nostra amministrazione una collana di coralli rinvenuta in via Silvio Pellico.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La rappresentazione diurna della «Dannazione di Faust», annunziata per oggi, è stata sospesa. Stasera, invece, alle ore 20.30, si darà l'ultima della «Dannazione di Faust», fuori abbonamento, a prezzi ridotti. I posti fissati per la diurna valgono per la rappresentazione della sera.

La seconda della «Wally» è stata rimandata definitivamente a martedì 20 corr.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso iersera alla seconda rappresentazione dell'operetta di Oscar Strauss «Sogno di valzer» e applausi a tutti gli esecutori.

Oggi alle 15.30 e alle 20.30 «Sogno di valzer» si replica ancora. Con la rappresentazione serale la compagnia prende congedo dal pubblico triestino.

Le canzonette popolari triestine al Politeama Rossetti. Domani sera, alle ore 20.30, avrà luogo l'annunciata serata del concorso di canzonette popolari triestine bandito dal giornale «Marameo». Saranno eseguite le seguenti otto canzonette: 1. La solita storia» motto: «Per le mule de Rena»; 2. «I grigioverdi», motto: «Et desint vires»; 3. «Dopo la guerra», motto: «Cussì va 'l mondo»; 4. «L'amor», motto: «Natale giocondo»; 5. «L'amor», motto: «Ostrigheta che ritornelo»; 6. «L'amor», motto: «Refolo d'amor»; 7. «Ricordo», motto: «Oloferne»; 8. «L'omo de afari», motto: «Musica allegra».

La premiazione delle canzonette sarà conforme al giudizio che darà il pubblico di fronte alle esecuzioni musicali, e che sarà inappellabilmente interpretato dalla giuria. Avvenuta l'aggiudicazione saranno resi noti i nomi dei tre compositori premiati. Al I premio verranno aggiudicate lire 400, al secondo 300, al terzo 200. Saranno anche comunicati i nomi degli autori delle poesie premiate con lire 100 ciascuna. I posti prenotati possono essere prelevati entro domani lunedì a mezzogiorno. Si prevede un follone e una serata divertentissima.

Teatro Fenice. Anche ieri nel pomeriggio il pubblico affluì numerosissimo alle proiezioni dell'interessante film «Il leone mansueto», protagonista il lottatore Giovanni Raicevich; e alla sera gran folla al ricco spettacolo di varietà che riscosse unanimi applausi.

Oggi alle 14.45, 16, 17.20 e 18.45 proiezioni della film «Il leone mansueto» e alle 20.45 replica del programma di varietà in cui prenderanno parte tutti gli artisti; i fantocci Santoro nella rivista «Napoli», l'attrazione giapponese «The Hinomoto», il melodista Boris, i quattro Biagis, i sette Julians, il comico musicale Monteverde e le graziose danzatrici «Mary e Manuelita». Il programma di varietà è accompagnato da una scelta orchestra diretta dal valente maestro Müller.

Eden. Numeroso pubblico e applausi all'operetta «Stella Romana» e alla commedia con il Verdani. La sera piacque sopratutto Cavallini. Oggi, dalle 3 in poi, l'operetta «Stella Romana» con il Raffaelli e «Le disgrazie del signor Gaetano», con il Roberti. Alle 20.30, Cavallini in un nuovo programma.

Circo Zavatta. Iersera molto pubblico e applausi a tutti gli esecutori. Oggi rappresentazioni alle 14.30, alle 16.30 e alle 19.30. Nuove pantomime.

Il quartetto Triestino all'Università Popolare. Oggi alle 17.30, nella palestra di via della Valle avrà luogo la II audizione (XVIII del corso di musica) del quartetto Triestino.

Il programma d'oggi è particolarmente attraente. Esso comprende un quartetto di Rossini, di Mozart e quello in fa magg. dello Schumann. Interessante sopra tutto sarà il quartetto rossiniano: esso porta l'impronta del grande pesarese: è limpido, melodioso, scintillante di brio e di gaiezza. Ecco il programma:

1. Rossini, Quartetto N. 1 in sol magg. - Moderato - andante - allegro; — 2. Mozart, Quartetto N. 4 in si bem. magg. - Allegro vivace assai - minuetto (moderato) - adagio - allegro assai; — 3. Schumann, Quartetto op. 41 n. 2 in fa magg. - Allegro vivace - andante quasi variazioni - scherzo (presto) - allegro molto vivace.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Dalle 15 alle 20 si rappresenterà l'operetta «Stella Romana» e la brillante commedia «Le disgrazie del signor Gaetano», con il Roberti. Alle 20.30, Cavallini, con un ricco e nuovo programma.

«Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta al Gran Cinema Teatro Italia. Vedere un romanzo che si è già letto è un doppio piacere che agli antichi sarebbe sembrato inverosimile. Eppure la fotografia prima, il cinematografo poi, l'hanno reso possibile ed accessibile a tutte le borse ed oggi gli ammiratori di Gerolamo Rovetta possono vedere il suo capolavoro sullo schermo nitido del Cine Italia, dove tante e tante meraviglie dell'arte sono già passate!

«Papà Eccellenza» è fra le opere di Gerolamo Rovetta quella nella quale le qualità dello scrittore appariscono nella pienezza della maturità. E sono le qualità che l'hanno reso caro a pubblico di ogni ceto; una straordinaria bontà e gentilezza d'animo, una grande modernità di mezzi e d'intenti, una pittura quanto mai efficace nella sua misuratezza e sobrietà dei costumi moderni. Venendo poi a parlare di «Papà Eccellenza» in particolare, potremo dire che in questo dramma sono affrontati dei problemi di una attualità e di una passionalità scottanti: quali p. es. i diritti di un marito sulla moglie; può un uomo, sia pure un alto diplomatico, trascurare, col pretesto degli affari, una moglie giovane e bisognosa quant'altra mai di affetto? E se il suo orgoglio di maschio dà corpo alle ombre, e scambia una stretta di mano per un fallo irreparabile, così da obbligare la moglie alla separazione legale, ha ancora il diritto di lagnarsi di questa, sebbene porti ancora il suo nome? Questi sono i problemi che si dibattono nel dramma meraviglioso; e che il pubblico vedrà risolti dalla maestria e dal cuore profondo di Gerolamo Rovetta.

«Papà Eccellenza», che è stato già ieri un successone, è una film edita dalla Roma-Film di Roma; ed ha per protagonisti Fiorello Giraud e Rina Maggi. Si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Oggi alle 2.45, 4, 5.20 e 6.45 circa, la pellicola con Raicevich. Alle 8.45 spettacolissimo di varietà alla Fenice. Le attraenti avventure della pellicola «Il leone mansueto», interpretate con maestria dal più forte dei campioni italiani, il concittadino Giovanni Raicevich, richiameranno anche oggi il pubblico in folla alla Fenice. La sera, alle 8.45, la bellissima pellicola in 4 atti «Champagne Caprice», i Fantocci Santoro nella rivista: «A Napoli», l'attrazione giapponese: The Hinomoto, il melodista Boris, i sette Julian's, i quattro Biagis, Monteverde e le ballerine Mary e Manuelita.

Salone Edison. Vivo è ancora l'interesse e l'ammirazione che destò «Maciste alpino», la famosa pellicola che noi, convinti di fare cosa grata al pubblico, abbiamo ripresentata ieri. Fu un concorso veramente bello. Ci ripromettiamo di vederla riammirata anche oggi. E' suprefluo rammentare il pregio di questo capolavoro senza precedenti. Ognuno conosce Maciste, conosce il suo valore come artista e come atleta.

Prossimamente: «La piccola fonte», di Roberto Bracco. Protagonista: Francesca Bertini.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la prima serie della meravigliosa pellicola «Sansone il muto». Protagonista: Luciano Albertini. Domani la seconda e ultima serie della divertentissima pellicola.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà la sesta serie della grandiosa pellicola d'avventure «I Vampiri» ovvero «Canaglia Gialla». Protagonista: la bellissima artista Miss Vernon Castle.

«La mano di Fatma» al Gran Cinema Roma. Numeroso e scelto pubblico assistette ieri alle proiezioni del grandioso romanzo di avventure. Oggi il dramma si replica.

La direzione di questo Cinema avverte che, per favorire i suoi frequentatori, offrirà gratis a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emoiemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie sono esposti nella sala d'aspetto del Cinema.

Oggi ultimo giorno de «La scatola macchiata di sangue» al Gran Cine Margherita. Questa pellicola ha avuto un crescente successo di sera in sera. Il pubblico accorse numeroso anche ieri. Ammiratissima fu la smagliante interpretazione della brava Perlowa, commovente Miss Noris. Ella rese magnificamente l'anima della donna americana. Nella bizzarra scommessa ella vince solo dopo molte commoventi avventure e perigliose peripezie. «La scatola macchiata di sangue», la grandiosa pellicola d'avventure poliziesche, si replica oggi per l'ultimo giorno. Le rappresentazioni continuate principiano alle 15 precise. Domani: «La notte tragica del 24 aprile». Protagonista: la diva dell'arte muta, Tea. Si prevede un altro successo.

Cabaret-Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Scelto pubblico anche ieri sera, in questo signorile ritrovo. Questa quindicina programma veramente eccezionale. Frou Frou, canzonettista; Lina Mari, canzonettista; Gilia-Gioier, divetta; Nella Doria, eccentrica; Nenè Monforte, generica; Rita Terzina, ballerina; Linda della Ville, trasformazione; Parville, eccentrica; Pierette Bluette, divetta; Lucia Francardi, danze; La Granados, stella italiana; duo Alfieri, eccentrici.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera, rapp. N. 18, fuori abbonamento). Ore 20.30 «La dannazione di Faust» di E. Berlioz.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Alle 15.30 (turno A) e alle 20.30 (turno A) «Sogno di valzer» di O. Strauss.
Teatro Eden. Dalle 15 in poi: l'operetta «La stella romana» e la commedia «Le disgrazie del signor Gaetano». Alle 20.30: Il trasformista Cavallini.
Teatro Fenice. Nel pomeriggio: «Il leone mansueto». Alle 20.45 «Champagne Caprice», i fantocci Santoro e altri numeri di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Papà Eccellenza».
Salone Edison. «Maciste alpino». Principia alle ore 15.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Sansone il muto». (I. serie) con Luciano Albertini.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (sesta serie) con Miss Vernon Castle.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla». (IV serie) con Miss Vernon Castle.
Cinema Galileo. Oggi: «Il cavaliere Fantasma» ovvero «La fidanzata del sole».
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «...e dopo?» con Febo Mary. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: I topi grigi con «Za la Vie» e «Za la mort». (I serie.)
Cinema Roma. «La mano di Fatma».
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

PER TEATRO
SETA per VESTITI
SETA per BLOUSE
in tutte le qualità e colori
M. WEISS
TRIESTE :::: FIUME :::: MILANO

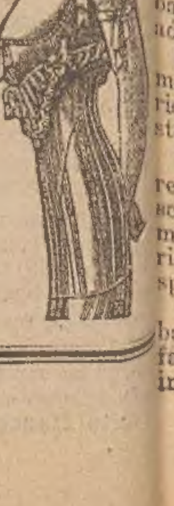
È in vendita
stabile centralissimo
di 5 piani con 7 fori in facciata al prezzo di L. 450.000. - Riflettenti, non esclusi mediatori, inviino offerte sub „Stabile" al Piccolo.

SOCIETÀ VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia - Capitale L. 15,000.000
Linea VENEZIA-CALCUTTA
Alla fine del corrente mese è destinato a partire **da Trieste** *il piroscafo "LOREDANO,, accettando merci per Venezia, Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.*
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti Sig. L. Cambiagio & Figlio, Trieste, Via Valdirivo, N. 24.

OLIO ISNARDI MEDICINALE
Depuratore dell'organismo — Alimenta e guarisce
Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche.
In tutte le Farmacie
Pietro Isnardi - Oneglia

ATTENZIONE!
Locale di Primo ordine unico del genere a Trieste. Vendesi prontamente causa malattia, esclusi mediatori, capitale occorrente 150,000. Offerte sub "Grande Fortuna,, al Piccolo.

La massima
Eleganza - Igiene - Comodità
del corpo femminile si ottengono colle perfette e convenienti forme di
BUSTI
Cinture - Fascie
della primaria e premiata ditta
Maria Pepe
TORINO - VIA GARIBALDI N. 5
Chiedere Catalogo (P) che si spedisce gratis e che consiglia il modello più adatto alla persona.



TRIBUNALI

GIUDIZIO DISTRETTUALE

Le due sorde

...Giuditta Tommasini... Giuditta Tooommasiniii... To- ma- si- niii! Il nome ripetuto è prolungato dall'eco, per i corridoi della Pretura; ma nessuno si muove.

Il giudice dott. Alberti, data un'occhiata all'orologio, ordina: Si capisce che costei non è venuta. E' inutile che vi sgoliate a chiamarla. Cominceremo il dibattimento in contumacia. Fate entrare la guardia municipale Luigi Fornarelli!

Entra il Fornarelli, un giovanotto barese, il quale conferma l'accusa: La Tommasini stava lavando la biancheria alla pubblica fontana. Essendo ciò proibito, dal teste e da altra guardia comunale fu invitata a smettere. La donna uscì in un diluvio d'improperi, concludendo: «Bruti s'ciavi, andarò mi al Municipio e ve farò mandar via!»

A questo punto entrano nell'aula due donne.

Giudice: Una di voi è forse Giuditta Tommasini?

Mentre una delle donne tace, l'altra risponde additando... la silenziosa: Giuditta Tommasini, la xe ela!

Giudice: E chi è lei allora?

— Mi? Mi son vignuda come interprete!

Giudice: Non parla l'italiano la Tommasini?

— Eh, sì! la lo parla, ma no la lo senti. La xe sorda!

Giudice: Ho capito. Le dica allora ch'ella è accusata di avere offeso le guardie comunali.

L'«interprete» grida nell'orecchio della Tommasini a squarciagola e l'accusata sollevando le braccia a sua volta grida:

— Son inozente, sior iudize; son inozente. Mi son una profuga e durante la guera go lassà a Trieste le mie robe. I s'ciavi che stava vizin de mi i me ga ciolto tuto e son assai nervosa. Per quel go dito «bruti s'ciavi», ma verso quei che me ga ciolto la roba, no verso le guardie.

Giudice: La scusa è bene trovata, ma non calza, cara mia; perchè le offese in quel momento lei le dirigeva proprio alle guardie. Vi è il teste qui presente, il quale lo conferma. Al più, posso tener conto del suo stato d'animo. La condanno al minimo, a tre giorni di carcere.

«Interprete»: Te xe condanada a tre giorni de buso!

Accusata: Ah, madona santissima! Tre giorni de preson, a mi, che son cussì nervosa? La fazi el ristreto, sior iudize; se no, mi moro!

Giudice: Le ho dato il minimo della pena. Non posso fare di meglio. A meno che lei non fosse disposta a pagare invece una multa.

Accusata: Una multa? E andove andarò a cior i soldi per pagarla? Mi son povara. La me scanceli la condana!

— Questo non posso fare.

Giuditta protesta, s'agita e il giudice la invita ad andarsene, poichè deve cominciare un altro dibattimento.

La donna corre all'uscio, lo apre, e fa cenno ad un uomo di entrare, dicendogli: «Distrighite ti!» L'uomo entra.

Giudice: Chi è lei?

— Son el marì de questa dona e vegno a pregarla de lassarme pagar, perchè che no la vadi in preson.

L'uomo fa buona impressione anche al giudice, il quale evidentemente con l'intenzione di mitigare la pena domanda se ha figli.

Il marito: No! No gavemo fioi. Questa xe la mia seconda moglie, e, per disgrazia, la xe sorda. Quei de la sua famea i xe tuti sordi. Ela la xe ancora la meio de tuti, perchè un poco la senti. Ecco qua, sior iudize: son pronto a pagar!

Il buon uomo leva da saccoccia le trenta lire che il giudice ha stabilito come pena invece dei tre giorni di carcere.

La Giuditta tira il marito per la giacca, borbottando: Te podevi almeno contratar. Forsi che 'l te fazeva un ribasso.

Marito: Te podevi tignir la lingua fra i denti.

Moglie: Uh! Per tre parole che go dito? Trenta lire xe massa!

Marito: Se no te ghe disevi gnanca una, no pagavimo gnente.

Mentre il cancelliere sbriga la questione del pagamento con questi due, il giudice spiega ad una vecchia di che cosa è accusata. Poichè la donna resta muta a tutte le domande che le rivolge, il giudice finisce col chiedere:

— Non capisce lei l'italiano?

— La xe sorda campana! — avverte il figlio della vecchia, ch'è con lei.

Giudice: O che si sono proprio dati convegno oggi, qui da me, tutti i sordi?

La donna

Nel gennaio dell'anno scorso all'ufficio dei Carabinieri si presentava un tale Amedeo Fredali, procuratore del calzaturificio P. Gennari, in compagnia di Silvio Fogar. Il Fredali raccontò che da una spedizione di varie casse, che aveva fatto da Venezia, erano sparite parecchie paia di scarpe.

Attraversando via Ginnastica, giunto davanti al negozio del Fogar, aveva veduto esposto nella vetrina un paio di scarpe eguali a quelle che gli erano state rubate.

Il Fogar non si riconosce colpevole. Ha comperato due paia di scarpe da una donna che non conosce, per l'importo di corone 120. Egli ha agito in buona fede. La donna gli disse che le scarpe erano di due suoi bimbi che non le potevano portare perchè troppo piccole.

In mancanza di prove, il giudice pronuncia sentenza assolutoria.

Il Fogar se ne va ringraziando.

Giudice: il dott. Pollanz.

Un'altra assoluzione

Entrano nell'aula Anselmo Rebech ed Antonio Antonsich, accusati d'aver d'accordo fra loro, tolto in danno della ferrovia meridionale da un carrozzone diversi pacchi di carbone, d'averli nascosti sotto un mucchio di carbone.

Nessuna prova però vi è contro i due sospetti. Il giudice, nel dubbio, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Giudice: il dott. Pollanz.

VENEZIA GIULIA

GORIZIA, 17 sera

A favore dei funzionari comunali e provinciali. Gli impiegati e salariati comunali e provinciali del Friuli, le cui condizioni economiche in quest'ultimo tempo erano andate man mano peggiorando, si sono veduti costretti ad invocare solleciti provvedimenti in loro favore.

Il Commissariato provinciale, tenuto conto dei reali bisogni di questa categoria di funzionari, a mezzo di apposito Comitato, composto per metà da sindaci e per metà da rappresentanti delle varie categorie d'interessati, ha deciso ora d'invitare i sindaci e l'amministrazione provinciale a concedere adeguate indennità di caro-viveri a tutti i salariati e dipendenti comunali e provinciali.

Unione ginnastica goriziana. La direzione di questo sodalizio comunica che durante il carnovale in corso, darà i seguenti trattenimenti: 7 febbraio, ballo sociale; 14 febbraio ballo dei bambini e 15 febbraio, ballo di addio al carnovale.

L'accesso alla palestra è riservato unicamente ai soci muniti di regolare tessera di riconoscimento nonchè alle famiglie degli stessi.

Casi di morbillo. Essendosi verificati parecchi casi di morbillo, il Municipio, allo scopo di prevenire l'ulteriore diffusione del morbo esorta vivamente la popolazione di ricorrere al consiglio medico in ogni caso sospetto.

In pari tempo tutti coloro che assistono bambini affetti di morbillo, sono invitati di farne regolare denuncia all'Ufficio sanitario in via Municipio 7; come pure di denunciare la guarigione dell'ammalato, al fine di provvedere alla prescritta disinfezione.

Travolto da un carro. Il signor Carlo Delpin, di anni 21, impiegato all'approvigionamento, mentre passava per il viale XX Settembre, venne investito e travolto da un carro trainato da due cavalli imbizzarriti.

Il signor Delpin ebbe a riportare molte e serie contusioni.

CORMONS, 17.

Per un acquedotto. Sotto la presidenza del commissario civile, col. Roberti, ci fu al nostro municipio un'adunanza dei sindaci di Cormons, Capriva, Moraro, S. Lorenzo di Mossa, Mossa, Lucinico, San Floriano, Biglianza e Medana per procedere alla costituzione di un consorzio per l'approvvigionamento d'acqua dei comuni nominati. Il Governo sopporterà gran parte delle spese di gestione del consorzio e i Comuni si assumeranno l'impianto di Russz, che dalla dipendenza del genio passerà sotto la sorveglianza del sindaco di Capriva. L'acqua è alquanto ferruginosa ma eccellente. La prima idea dell'impianto idrico di Russiz è dovuta al signor Gall, nipote della defunta contessa Latour, che fece studiare il problema da ingegneri tedeschi. Occupata questa terra dalle armate italiane, i comandanti superiori furono informati del progetto e dell'opuscolo pubblicato in tedesco dal signor Gall e si procedette subito agli impianti esistenti, che ora verranno in parte modificati (approfondimento dei tubi di convogliamento, perchè l'acqua resti fresca, ecc.).

Contro il progetto del Poiana, che fu sempre vagheggiato dai cormonesi, si oppongono delle difficoltà d'ordine tecnico e finanziario.

Ballo in costume. Il primo di febbraio si terrà al locale teatro un ballo in costume a favore dell'asilo infantile. Il ballo vuol essere popolare; perciò il comitato largheggerà con inviti per città e provincia.

Per il nostro commercio. Da parecchio tempo i nostri commercianti notarono che gli abitanti del Coglio abbandonano il nostro mercato per quello di Cividale. Ora, l'Unione commercianti di Cividale discusse sull'allacciamento automobilistico Cividale-Coglio, per rendere quest'afflusso d'acquirenti sempre più intenso. I nostri commercianti si attendono ora dal nostro municipio provvedimenti atti a non far perdere loro la clientela.

PORTOROSE 17 sera

Per una stazione di carabinieri. Nell'ultima sua seduta la Commissione di cura di Portorose, deliberò fra l'altro, di chiedere al comando dei R.R. C.C. a Trieste l'istituzione a Portorose d'una stazione di C.C. R.R.

L'attuazione di tale provvedimento è resa veramente urgente dal continuo ripetersi di furti in danno delle ville disabitate, fatto si è che causa la deficiente tutela della pubblica sicurezza, le stesse società di Assicurazioni, si rifiutano di assicurare contro il furto i numerosi villini di questa stazione di cura.

VOLOSCA, 17 sera

Nuovo Commissario. E' arrivato tra noi, in sostituzione del rinunciatario Ten. Col. Gaetano cav. Paliaccio di Suni, il neonominato Commissario straordinario per il nostro Comune, avv. Ferruccio Costa.

Marina e Navigazione

Una bufera in Adriatico

Ieri arrivò nel nostro porto proveniente da Baltimora e scali, il piroscafo americano «Claverak», con 2000 tonn. di merce varia. Il 15 gennaio, nel canale di Otranto il piroscafo aveva trovato un vento da nord-nord-est della forza di un vero uragano. Il mare con straordinaria violenza si rompeva contro la prora, coprendo con gli spruzzi il ponte della nave e passando oltre la ciminiera.

Il piroscafo, che viaggiava con velocità di dodici miglia, per il mare forte non riuscì a farne più di tre.

Se il piroscafo non riportò danni, fu dovuto oltre alla sua solida costruzione, al fatto che era ad una giusta immersione, avendo scaricato già una parte del carico a Genova e a Napoli.

Dopo aver ricevuto la libera pratica, il «Claverak», andò ad ormeggiarsi al Punto Franco.

MUGGIA, 17

L'«Epulo» venduto alla «Libera». Questi giorni l'Autorità tutoria ratificò il contratto col quale il nostro comune vende alla Nagazione Libera Triestina, rappresentata dall'avv. Giorgio Cucich-Rocchi, il piroscafo «Epulo», di tonn. 519 di stazzamento per il prezzo di lire 110.000.

L'arrivo di una nave da guerra. Ieri nel pomeriggio gettò l'ancora in rada la R. Nave «Saint Bon».

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Claverak», da Baltimora e scali, con 2000 tonn. di merce varia; «Venezia T.», da Venezia; «Barletta», da Smirne e Bari, con 160 tonn. di merce varia e 3 passeggeri; «P. Hohenlohe», da Spalato, con 126 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Arkö», per Helsingborg; «Lodovica», per Monfalcone.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 17 gennaio:

Hangar 1 b Vel. «Istria», vuoto; Hangar 1 «Iugao Maru», vuoto; Hangar 3 «Francesca», scar.; Hangar 6 «Lodovica»; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Bellona», car.; Hangar 13 a «Elektra», car.; Hangar 14 «Ellenia», in rip.; Hangar 17 «Tebe», vuoto; Hangar 22 «Galicia», scar.; Molo I «Anna Goich», in rip.; Hangar 23 «Bucovina», in part.; Hangar 24 «M. Kiraly», scar.; Molo 0 «Bellaura», in rip.; Hangar 55 «Carachy Maru», car.; Hangar 58 «Scottland Maru» scar.; Hngar 69 Vel. «Cat. Bartoli», scar.; Hangar 69/71 «Marianne», inòperoso; Hangar 71 «Cloutsham», vuoto; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste

del 17 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	350	360
Commerciale Triestina I. emiss.	»	640	660
» » II »	»	265	275
» » III »	»	265	275
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	238
Cosulich	»	652	665
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2175	2250
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1100	1150
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2350	2400
Marco U. Martinolich	»	470	480
Oceania	»	460	480
Premuda	»	640	655
D. Tripcovich	»	650	655
Ampelea	»	780	820
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	395
Cemento «Spalato»	»	420	430
Kerka	»	455	465
Oleifici Triestini	»	830	860
Pastificio	»	180	185
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	120.—	121.—
Londra	»	50.75	51.25
New-York	»	13.40	13.55
Svizzera	»	241.—	242.—
Berlino	»	25.50	26.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	5.—	6.—
Zagabria	»	—.—	—.—

La settimana chiude in buonissima disposizione. La ripresa di ieri l'altro delle navigazioni continuò anche ieri, e quasi tutti i relativi titoli chiusero domandati, e a corsi aumentati. Degli industriali progrediscono l'«Ampelea», la «Kerka» e il cemento «Dalmazia». Nei cambi esteri (Svizzera, Londra, Nuova York) si nota una leggera ascesa. (o.f.)

Cambi all'estero

VIENNA, 14: su Amstedam 79.75; su Berlino 4.55; su Zurigo 38.75; su Parigi 20.25; su Italia 17.—; su Londra 850.—; su New York 220.—.

PRAGA, 14: su Amsterdam 21.585; su Vienna 33; su Berlino 1.297; su Italia 4.535; su Parigi 5.485; su Londra 224.50; su New York 52.50.

EDITTI

Avviamento di dichiarazione di morte di Michele Maslo fu Martino da Muggia, partito subito dopo lo scoppio della guerra itolo-austriaca, per il fronte italiano e che poi non diede più notizie di sè. La proposta parte dalla moglie Maria Maslo. Si diffida chiunque avesse notizie del Maslo a parteciparle al Tribunale provinciale di Trieste, senato III. Scorso il 31 luglio 1920, verrà, su nuova istanza, deciso sulla dichiarazione di morte.

Avviamento di dichiarazione di morte di Giovanni Banicich di Simeone, nato a Castelvenere di Pisino li 29 aprile 1881, asseritamente caduto in campo li 8 settembre 1916, presso Galic in Galizia. L'istanza è di Francesca Banicich. Si diffida chiunque avesse notizie del Banicich e lui stesso di parteciparle al Tribunale circolare di Pola sezione III. Scorso il 15 luglio 1920, si deciderà, dopo nuova istanza, sulla dichiarazione di morte.

Avviamento di dichiarazione di morte di Antonio Castellicchio fu Antonio, nato a Dignano li 15 novembre 1864, asseritamente caduto a Przemysl. Diffida a chi avesse notizie del Castellicchio e lui stesso, di parteciparle al Tribunale circolare di Pola sezione I. Scorso il 15 luglio 1920, si deciderà, dopo nuova istanza, sulla dichiarazione di morte.

Inibitoria. Addì 8 gennaio 1920 morì a Pinguente il commerciante all'ingrosso Janko Gregorec, senza lasciare disposizioni di ultima volontà, nè documenti atti a stabilire la sua sostanza. Essendo fuori di dubbio che egli teneva conto corrente e grandi depositi presso vari istituti bancari, si ricercano questi istituti ed i privati presso i quali risultasse qualche deposito a gavore del defunto, di non dar corso a qualsiasi disposizione riferibile a tale sostanza senza approvazione del Giudizio distrettuale di Pinguento.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

È DOVERE D'OGNI BUON CITTADINO
SOTTOSCRIVERE AL
PRESTITO
Consolidato 5% netto
impiegando il proprio denaro
al 5.71%
esente da imposte presenti e future.

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

Loden Dal Brun - Schio
Abbiamo ripreso fabbricazione tessuti lana panni stoffe confezioni soprabiti mantelli: pure nostra specialità Loden impermeabili igienici senza gomma; filati lana per calze; materassi lanette per materassi; tutto prezzi vantaggiosi. Chiedere campioni catalogo gratis alla Ditta LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Torni paralleli
usati di marca, ottimo stato, disponibili circa ottocento. Cedo in blocco a Lire 2.50 chilo, per vagoni Lire 3.—, a scelta Lire 4.—
Visibili Milano, Via Emanuele Filiberto 4, Cav. LEVINI

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile dopo qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto.
Lamen Melai, farmacista Bologna. Via Lame

MALATI DI PETTO
curati con la
ALOGENINA
L'illustre prof. Augusto Murri ha proposito della tubercolosi polmonare, nelle sue «Lezioni Cliniche», così si esprime:
«In materia di Terapia ciò che oggi è veramente dimostrato utile sono i mezzi indiretti, cioè quelli che mirano all'organismo per farlo più resistente alla potenza nociva. Oggi, pure i nostri mezzi indiretti mirano all'organismo, però con la confortante consapevolezza che possono spesso arrestare il processo. Noi prima ignoravamo questo. Ora invece l'evento ci è attestato dalle osservazioni anatomiche ad ogni passo».
Questo confortante giudizio dell'illustre Clinico di Bologna ha avuto la conferma dell'esperienza. E' infatti dimostrato che la buona nutrizione e l'uso dell'**Alogenina** *rende l'organismo assolutamente refrattario allo sviluppo del bacillo di Koch e guarisce gli ammalati di pleurite e di tubercolosi, assumendo il carattere di una vera cura specifica.*
Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia, Trentino e la Dalmazia:
FARMACIA JERONITI
Piazza Oberdan, 6, Trieste.
Laboratori della Clinica Specializzata
MILANO
Via Cappuccini 20
Pubblicazioni gratuite.

Olio Sasso Medicinale
Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti (specie la stitichezza), Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.
„Da nove anni ordino sempre i vostri Olî Medicinali".
Dr. CARLO ENRICO TUBINO
medico-chirurgo
Via A. Vespucci, 1 Milano
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
= Olî di pura Oliva e Olî Sasso Medicinali =

BIOL
Ricostituente Sovrano infonde vita e vigore vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
Stab. Farm. Bonavia & Negri Bologna
Presso tutte le buone Farmacie

BANCA COMMERCIALE ITALIANA E BULGARA
(Italianska y Bulgarska Trgowska Banca)
SOFIA
Capitale iniziale Leva 12,000.000
Recentemente fondata, col concorso della Banca Commerciale Italiana per lo sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e la Bulgaria
Membro della Centrale delle divise della Bulgaria
OGNI OPERAZIONE DI BANCA
Servizio speciale informazioni per l'importazione e l'esportazione italiana
Depositi fruttiferi di leva in conto corrente

Dose giornaliera
del Proton necessaria
alle persone deboli:
Tre cucchiaini.
Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

Ing.r UMBERTO MACERATA & C.°
Società a. g. l.
Ufficio tecnico: VIA GEPPA 4, I P.
Riscaldamenti centrali a termosifone e vapore
Ventilazioni - Impianti sanitari - Cucine e lavanderie a Vapore
Bagni a vapore - Essicatoi - Installazioni di acqua e gas.

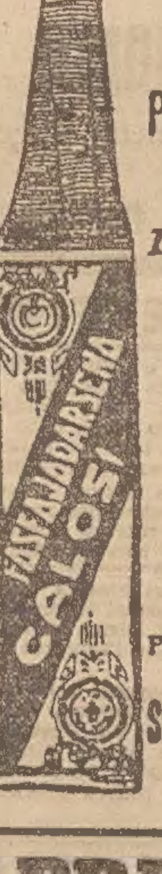
FERNET FRASCHINI — LIQUORE „FIUME"
Specialità della Casa GIUSEPPE FRASCHINI
MILANO, Via Mercato 26.
Il liquore più genuino e raccomandato. Eccita l'appetito e regola le funzioni gastriche e intestinali. È potente contro le indigestioni, le febbri malariche e tifoide, nonchè un eccellente preservativo per le malattie epidermiche.
Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
FRATELLI MIHALESKUL
Trieste, Via Fontana N. 11 - Telefono N. 18-73

Grandi Magazzini di Materiale
Automobilistico
Parti di ricambio per Macchine:
Benz, Gaggenau, Gräft & Stift, Fiat Werke, Laurin & Klement, Praga, Marta, Raba, Nesseldorf, W. A. F., Motori ecc. ecc.
Ricco assortimento: Molle a balestra, Bulloneria lavorata, Assali e materiali per rimorchi, Catene, Radiatori, Ingranaggi, Ruote e cerchi smontabili.
Grande Deposito Catene antisdrucciolevoli.
Trieste *Magazzino vendite: Via del Toro N. 1* *Deposito: Via del Pane N. 4*
Per corrispondenza:
Casella postale N. 68, Trieste.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA
E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,60 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

La SOCIETÀ
PIRELLI & C.
FILIALE DI TRIESTE - PIAZZA OBERDAN 1
annuncia che in seguito al continuo enorme rincaro di tutti gli elementi di costo, a partire dal 15 Gennaio, i prezzi del proprio Listino Pneumatici per automobili N.ro 138 B. vengono aumentati come segue:
20 % sulle coperture di tutti i tipi
10 % sulle camere d'aria.

FOSFOIODARSENO
CALOSI



Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

PREFERITE
sempre ed a tutti gli altri,
il
LIQUORE STREGA
della
DITTA G. ALBERTI di BENEVENTO
e sarete sicuri di avere un prodotto squisito ed igienico, ma guardatevi dalle innumerevoli contraffazioni che niente tralasciano per sorprendere la vostra buona fede servendosi pure di vecchie bottiglie originali

ACQUISTANSI
Rottami ghisa, ferro, acciaio
Scrivere offerte dettagliate per merce resa franca vagone partenza
Ferruccio Cappellin & Co. - Venezia 1584 S. Marco

Restaurant Varieté Vittoria
= Acquedotto 20 =
Giornalmente
DUE GRANDIOSI SPETTACOLI
sostenuti dai migliori Artisti del Regno
Unico ritrovo preferito del Pubblico triestino
Servizio di Restaurant fino alla chiusura
ALLE ORE 11.30 BALL TABARIN
NB. Durante il concerto i prezzi delle consumazioni non vengono aumentati

MOBILI DI LUSSO
a prezzi mitissimi
ENRICO PREUER
Via S. Lazzaro, N. 20

VITI - PIANTE - FRUTTI
PAOLO VIGNOLI - Predosa (Piemonte) - Genova (Albaro)
Chiedere catalogo CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

PICCOLI IMPIANTI completi per fabbricare SAPONI e CREME DA SCARPE. Assistenza Tecnica. Prove di presenza. Chiedere Preventivi ed Elenchi svariatissime Industrie affini. Stabilimento Chimico Lombardo E. Fausto D'Olivo, Lambrate Telefono 21-741. Deposito Milano, Piazza Mentana, 3.

†

Oggi all'alba, dopo brevissima malattia, rendeva la sua bella, nobile e giovanile anima a Dio

GILBERTO GRAOVAZ

Studente del IV corso di medicina al r. Istituto di Studi superiori di Firenze

Affranti da indicibile dolore, la madre **Antonietta nata Braida,** il fratello **Claudio,** gli zii **Erminio** e **Aurelio Braida,** le zie **Anna** e **Adele Caligaris** ed **Emilia ved. Palcer,** partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

La cara salma sarà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 17 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Ieri notte, dopo penoso soffrire, cessava di vivere

MARIA ved. MORPURGO

nata PRISTER

Gli addoloratissimi figli **Anna Pontini, Elisa Weiss** ed **Ing. Enrico,** a nome pure di tutti i parenti, partecipano tale irreparabile perdita, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà quest'oggi alle ore 3, dalla casa di via Gioacchino Rossini N. 30.

Trieste, 18 gennaio 1920.

Ringraziamento

A tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la cara memoria di

GIUSEPPE BIONDI

porge sentiti ringraziamenti, riconoscente

La famiglia

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA o domestica, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Via Conti 26, II. 22631 B

DOMESTICA onesta, cercasi prontamente per piccola famiglia; buon salario, buon trattamento. Via Giorgio Vasari N. 20, IV, porta 8. 22681 B

DONNA di servizio, per alcune ore alla mattina, cercasi. Commerciale N. 329, I. 22677 B

DONNA di servizio, per pulizia ufficio, cercasi; dalle 7.30 alle 9.30. Indirizzo al Piccolo. 22743 B

DOMESTICA per tutto servizio, cercasi. Donato Bramante 7, porta 8. 22739 B

PRESTASERVIZI brava, capace tutti lavori domestici, cercasi prontamente; mattina 8-10, dopopranzo 1-4, paga lire 70 mensili. Presentarsi Salita Trenovia 332, mezzanino, porta 3. 22705 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 8-11, dalle 2-4, cercasi. Acquedotto 11, II, destra. 22599 B

RAGAZZA per lavori casa, anche alcune ore al giorno, cerca signore solo. Offerte dettagliate, con pretese, «Diligente» al Piccolo. 22457 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario, 31enne, licenza importante R. scuola agraria, attualmente direttore agenzia ora vendita, cerca posto. Documenti pratici a richiesta. Scrivere: «Foschi 1865» Unione Pubblicità, Udine. 10038 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, affarista abilissimo, offresi ore pomeridiane. Accetterebbe rappresentanze Jugoslavia, viaggerebbe oppure dirigerebbe una filiale. Dispone cauzione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 22675 C

DONNA civile, attiva, offresi giornata, cucire, stirare, rammendare. Referenze. Acquedotto 59, II p., Morandi. 22425 C

EX ufficiale, perfetto contabile, pratico qualunque amministrazione, cerca impiego fiducia. Scrivere sub «Fiduciario» Piccolo. 20086 C

EX maggiore del genio, laureato ingegneria, praticissimo lavori stradali, edili, assumerebbe direzione grandiosa importante impresa. Offerte sub «Ingegneria» Piccolo. 20150 C

GIOVANE 19enne, bella presenza, cerca occupazione, anche quale fattorino. Offerte «Occupazione» Piccolo. 22617 C

GIOVANE svelto, attivo, licenza tecnica, cerca impiego profittevole presso seria ditta o ufficio. Scrivere sub «Svelto» Piccolo. 20156 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

IMPIEGATO lunghissima pratica importazione, esportazione, organizzazione, primissime referenze, offresi direzione sezione merci, presso Banca, importante azienda. Offerte «Merci» Piccolo. 22747 C

IMPIGEATO agente serissimo, ottimo produttore, con cauzione, impiegherebbesi ditta o fornitori navali, compagnie navigazione, gli offrisse migliorare posizione. Offerte «Primaria forza» Piccolo. 22611 C

IMPIEGATO seriissimo, contabile esperto, praticissimo tutti lavori ufficio, impiegherebbesi ditta o azienda gli offrisse migliorare posizione. Offerte dettagliate sub «Miglioramento» al Piccolo. 20108 C

INGEGNERE trentenne, praticissimo ogni ramo industriale, specialmente navale e chimica industriale, anche commercio, parla quattro lingue, cerca occupazione qualsiasi, anche amministrativa, è disposto viaggiare o rappresentanze. Offerte sub «Ognicosa» al Piccolo. 22359 C

IMPIEGATO 27enne, con cauzione, offresi presso primaria ditta, scopo migliorare posizione. Offerte «Capace» Piccolo. 22523 C

IMPIEGATO serio offresi quale cassiere, disponendo cauzione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 22527 C

IMPIEGATO 28enne, serio, con cauzione, offresi quale magazziniere, spedizioniere. Offerte «Capace» Piccolo. 22529 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Giuseppe Gatteri N. 38, porta 15. 22715 C

MARESCIALLO in pensione, lunga pratica ufficio, bravo contabile, cerca occuparsi decorosamente ben retribuito. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 20118 C

OPERATORE cinematografo, con lunga pratica, buoni attestati, cerca occupazione in qualsiasi cinematografo, anche fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 22455 C

PENSIONATO anziano, serio, impiegherebbesi purchè posto decoroso, conveniente. Indirizzare offerte dettagliate sub «Anzianità» Piccolo. 20144 C

QUARANTACINQUENNE tecnico assumerebbe direzione importante stabilimento o proficua industria commerciale. Ottime referenze. Scrivere sub «Tecnico» Piccolo. 20102 C

RICAMATRICE, maestra diplomata Milano, specialità ricami abiti, mantelli ecc., assumerebbe commissioni domicilio. Offerte «Ricamo» Piccolo. 22641 C

RAMO saponi. Primaria forza offresi per Trieste e provincia. Offerte «Sapone» Piccolo. 22701 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prontamente. Acquedotto 11, I p., destra. 22711 C

SARTA brava, da uomo, offresi per voltare vestiti e paletot. Via Crosada 13, I piano. 22571 C

SIGNORINA praticante ufficio, offresi senza paga. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 22575 C

SIGNORINA 10 anni pratica bancaria, conoscenza lingue, dattilografia, cerca posto primario stabilimento. Offerte «Banca» Piccolo. 22609 C

UFFICIALE smobilitato, pratico commercio, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, cerca impiego decoroso, non meno di 500 mensili. Offerte sub «500» Piccolo. 20162 C

UFFICIALE superiore, congedato, avvocato, praticissimo legislazione italiana, lingua francese, contabilità americana, corrispondenza, offresi per decorosa occupazione, anche poche ore settimanali. Assumerebbe amministrazione case, aziende, patrimoni. Scrivere: Casella postale 114, Trieste, centro. 22503 C

VENTISEIENNE, contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, pratica commerciale, occuperebbesi presso seria ditta, disposto anche viaggiare. Offerte sub «Presto» al Piccolo. 40256 C

VENTISETTENNE serio, bella presenza, assumerebbe amministrazioni stabili, disposto versare affitti anticipati. Offerte «Attivo» Piccolo. 22525 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ASSICURAZIONI Stato, autorizzato con R. Decreto ad emettere polizza abbinata al VI Prestito Nazionale, cerca produttori ben retribuiti. Agenzia Generale, Piazza S. Giovanni 3, telefono 2109. 40270 D

CORRISPONDENTE (anche signorina), italo-francese-tedesco, capacissima, conoscenza stenografia dette lingue, cercasi. Offerte sub «Estero» al Piccolo. Presentarsi dietro invito. 22421 D

RAGAZZO per vendita dolci in teatro, cercasi. Rivolgersi: via Torrebianca N. 32, Buffet. 22699 D

RAGAZZO apprendista calzolaio, cercasi prontamente. Settefontane 1, Calzoleria Lupoli. 22745 D

RAGAZZO onesto, pratico delle strade, cercasi. Umberto Luzzatto, commissioni e rappresentanze, via dell'Istituto N. 1, Trieste. 107 D

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiana, indipendente, preferibile con cognizioni francese o inglese, cercasi. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 22653 D

STENODATTILOGRAFA italiana, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 22651 D

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Entrata» Piccolo. 22649 D

SIGNORINA toscana, per bambino quattro anni, cercasi, alcune ore settimanali. Machiavelli 19, III, destra. 22577 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, oppure italiano, francese, ricercata prontamente da società esportazione importazione. Offerte sub «Sogenera» al Piccolo. 22507 D

SIGNORINA conoscenza italiano-tedesco, stenografia, dattilografia, cercasi. Offerte sub «Vulcano» al Piccolo. 22551 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTO ammobiliato, con pensione ovvero uso cucina, cercano coniugi con bimbo. Offerte sub «Mobilio» Piccolo. 20110 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, centro, cerca impiegato stabile. Offerte «Magistrato» Piccolo. 22141 E

CAMERA signorilmente ammobiliata, luce elettrica, possibilmente posto centrale, cercasi. Dal Maso, Banca Commerciale Italiana. 17692 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, riscaldamento, cerca impiegato governativo stabile. Offerte «Roma» al Piccolo. 22613 E

CAMERA libera o due camere insieme, cercasi subito o entro febbraio. Offerte «Spingarda» Piccolo. 22605 E

STANZA ammobiliata, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 22673 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con piano e stufa, cercasi. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 22583 E

STANZA ammobiliata, con due letti, paraggi Giardino pubblico, cercasi. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 22585 E

STANZE due, ammobiliate (anche una con due letti), con comodità cucina, presso piccola famiglia, paraggi Acquedotto-Rossetti, cercano persone distinte. Offerte sub «Discretezza» Piccolo. 22717 E

STANZE una o due, per ufficio, centro, cercansi. Offerte sub «I Piano» al Piccolo. 22751 E

STANZE da letto 2, ammobiliate, cercansi presso distinta famiglia, non troppo fuori centro. Scrivere sub «Aldo» Piccolo. 20082 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERINO con letto affittasi a giovane operaio. Indirizzo Piccolo. 22689 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi; escluso donne. Via Giulia 82, porta 20. 22709 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Marco 33, III p., presso Furlani. 22693 F

CAMERA grande, soleggiata, semplicemente arredata, affittasi. Boschetto 2, IV. 22731 F

FAMIGLIA pulitissima darebbe vitto fino distinti signori. Via Giulia 23, II p., sinistra. 22725 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi subito a due studenti o signori. Via Roma N. 23, II, destra. 22647 F

STANZE due, vuote, con comodo cucina, affittansi soltanto a persona di cuore disposta tenermi bambino. Indirizzo al Piccolo. 22587 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40269 F

VITTO buonissimo offresi, prezzi miti. Corso Vitt. Eman. N. 39, III p., Penne. 40250 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMICO impartisce lezioni spagnolo, inglese, tedesco. Offerte «Spagnolo» al Piccolo. 21973 G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, Via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxice brasiliana, vero Tango, Foxtrot, ecc. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13, dalle 17 alle 20. 22639 G

INGLESE: traduzioni, scritturazioni, dattilografate. Prezzi miti. Offerte «English» Piccolo. 22723 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 21769 G

MISS O' Brien resumes English lessons, classes. Via Milano 4, II, 2-7. 22579 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 22663 G

SIGNORINA darebbe lezioni di piano, scambio lezioni d'inglese o francese. Offerte «Nazionalità» Piccolo. 22719 G

SIGNORINA impartirebbe ripetizione bambini scuola elementare; anche tedesco, francese; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 22685 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

SARTI: l'arte del taglio insegnata per corrispondenza. Monti, Gorgonzola, Milano. 40639 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II: maestri diplomati impartiscono lezioni teorico pratiche per canto, piano, violino. Tutti suonatori in tre mesi. Iscrizioni giornalmente dalle 15-20. 22399 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo pratico, chiunque impara con dodici lezioni, dieci lire; orario 9-18. Coroneo 17, primo. 22037 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori biblioteche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

QUATTRIFOGLIO d'oro con piccolo rubino, smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia al rinvenitore, portandolo al Piccolo. 22713 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 7 ambienti, con parco, scambierebbesi con altro più piccolo, in posizione centrica. Offerte sub «Locato» Piccolo. 20000 I

ALLOGGIO 6 locali, con giardino, scambierebbesi con altro 4 stanze, cucina, bella posizione. Offerte sub «Patto» Piccolo. 20092 I

MAGAZZINO vasto, cedesi affittanza od anche a mese, per deposito merce. Informazioni: telefono 31-86. 22423 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6-9 locali, uso ufficio, abitazione, cercasi non lontanissimo centro. Offerte: Zanchi, Casella postale 395. 21369 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cucina, camerino, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi soli. Scrivere sub «Urgenza» Piccolo. 20002 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, acqua, luce, per lunga permanenza, cercasi; preferibile dintorni Carducci, piazza Goldoni, per 1.o febbraio. Offerte «Fichera, Milano 16». 22419 L

APPARTAMENTO 6-8 locali vuoti, cercasi posizione centrica. Scrivere sub «Veloce» Piccolo. 20122 L

APPARTAMENTO vuoto 8 ambienti, con giardino, scambierebbesi con altro 3 stanze, cucina, camerino, posizione climatica. Offerte sub «Clima» Piccolo. 20090 L

ANCHE non prontamente disponibile cerco per ufficio-alloggio 5-7 camere, luogo centrale. Offerte «Arezzo» Piccolo. 21827 L

APPARTAMENTO 7 ambienti, con giardino, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro più piccolo, centrico. Offerte sub «Annunzi» Piccolo. 20158 L

APPARTAMENTO ben pulito, vuoto, 4 stanze e cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Pazienza» Piccolo. 20160 L

ALLOGGIO anche ammobiliato, cercasi per prima decade febbraio. Scrivere sub «Decina» Piccolo. 20146 L

APPARTAMENTO 5-7 locali con tutti comfort cerca subito distinta famiglia. Indirizzare offerte dettagliate sub «Palco» al Piccolo. 20152 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi. Offerte con prezzo sub «Artemisia» al Piccolo. 40288 L

APPARTAMENTO vuoto 7-8 stanze, cercasi subito bella posizione. Scrivere sub «Tramite» Piccolo. 20140 L

APPARTAMENTO in palazzo centralissimo composto quattro stanze, accessori, comfort completo, II piano, scambierebbesi con altro di 6-7 stanze che abbia gli stessi comodi. Offerte «Centrissimo» Piccolo. 22615 L

LOCALI 4 più cucina, bagno, si scambierebbero con appartamento signorile 10-12 locali, bella posizione. Scrivere sub «Scambio» Piccolo. 20154 L

LOCALI 4-7 uso abitazione cerca piccola distinta famiglia. Scrivere «Parma» Piccolo. 20126 L

LOCALI 4-5 uso abitazione, cercansi, possibilmente posizione centrale. Offerte sub «Lana» Piccolo. 20114 L

MANCIA rilevantissima a chi mi procura un appartamento con comodità moderne, 4-5 stanze, elegantemente ammobiliato; eventualmente acquisterebbesi anche mobilio. - Scrivere «Ernesto» Piccolo. 22591 L

QUARTIERE dieci stanze, oppure quartiere cinque stanze, posizione centrica, comfort moderno, cercasi. Cederebbesi quartiere quattro stanze uso ufficio. Mancia generosa all'offerente. Indirizzo Piccolo. 22737 L

QUARTIERE camera, cameretta e cucina a S. Giacomo, scambiasi con uno di tre camere in città. Via Industria Pol. 7, II. 22581 L

QUARTIERE ammobiliato, signorile, 5 stanze, cucina, bagno, camerino, dispensa, ogni comfort, affittasi prontamente per sei mesi; telefonare 1548, dalle 9-12 e 16-19. 22661 L

SCAMBIEREI prontamente quartiere via Cesare Battisti, casa signorile, 4 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, telefono, verso altro quartiere presso stazione, Riva o Sanità, primo o secondo piano. Offerte sub «Paternò 35» al Piccolo. 22541 L

STANZE, due-tre, uso scrittoio, centro città, possibilmente ingresso libero, cercansi. Offerte con prezzo sub «40231» Piccolo. 40231 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

APPARATO fotografico «Nettel», 9 per 12, quasi nuovo, con trepiede e conserva negative, vendo prontamente a prezzo modestissimo. Obiettivo «Periscopaplanato». Via dell'Acquedotto 29, appalto. 22467 M

APPARATO fotografico Ica Bebe con obiettivo Zeis e apparato Voigtländer, vendonsi occasione; dalle 12 alle 16. Via Martiri 26, terzo. 22659 M

BANCHI bellissimi, adatti negozio, chiusura lastre scrittoio, vendo in giornata. Convenienza. Chiarelli, Tintore 2. 22703 M

BAROCCINO tre suste, con fornimento completo, elegante, vendesi occasione. Via Antonio Caccia N. 8 (pittore). 22439 M

BILANCIE, bascule, pesi, misure, prezzi miti. Nicolò Machiavelli 8. 21713 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo; vestito usato; bicicletta donna, vendonsi. Nicolò 2, quarto. 10096 M

CAPPELLI velluto, feltro, ultima creazione da lire 20 a 35 vendonsi occasione. Bertoli, via Giulia 12. 22349 M

CAMERA pranzo, porcellane, cornice, pianoforte, coltrine, mobili, ghiacciaia, vendonsi. Via Giustinelli 1 A, deposito mobili. 22637M

CREDENZA marmo nero, tavolo crociera, sei sedie pelle, 900 lire vendonsi. Piccardi 2 B, rivolgersi portinaio, dalle 15 alle 16. 22657 M

CAPPOTTO da signora, vero persiano, nuovissimo, vendesi occasione 3500 lire. Ginnastica 7, I, destra, 11-12 ant. 22667 M

CAMERA letto, noce, tavolo, sedie, camera pranzo, nuovissima, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 22755 M

LETTI due, ottone, dorati, nuovi, con suste, 200 per 100, finissimi, vendonsi occasione. Via Pitteri 6, III piano, 7. 40257 M

LETTO con susta, lavamano ferro, tavolo cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22565 M

MANTELLO signora, stoffa bleu, ultima moda, vendesi causa lutto. Nicolò 2, IV. 10096 M

MOBILI nuovi vendo occasione, diversi oggetti oro. Ruggero Manna 9, p. 5.22697 M

MACCHINA da scrivere, nuova, marca Erika, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22627 M

MERLI, incassi, fuselli, bellissimi, vendonsi. Zonta 9, I, destra. 22643 M

MACCHINA Singer, scarpe donna, diversi numeri, pelliccia e manicotto, vendonsi. Rapicio N. 4, I, destra. 22513 M

MATERASSI lanetta nuovi, vendonsi prezzo convenientissimo. Acquedotto 51, I, destra. 22501 M

MACCHINA Pathè-Freres cinematografica; macchina scrivere Monarch, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22489 M

MICROSCOPIO Reichert, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22761 M

«OPALOGRAFO» nuovo, sistema «Reichspatent» (apparato litografico moltiplicatore per ricavare diverse migliaia di copie) vendo prontamente a prezzo irrisorio causa immediata partenza. Via dell'Acquedotto 29, appalto. 22469 M

PARRUCCHIERE teatrale, vende, noleggia parucche prezzi bassissimi. Iacovelli, Piazza Sansovino. 21893 M

PALETOT usato, raglan nuovo, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Borsa 1, II. 40271 M

PELLICCIA uomo, nutria prima, nuovissima, rara occasione, vendesi. Via Giulia 73, II, Widmar. 22619 M

STANZA da pranzo e stanza da letto. Mobili di lusso, vendonsi occasione. Indirizzo: Via Ombrelle 7, angolo piazzetta Rosario. Da visitarsi da lunedì in poi, dalle 10-12. 22625 M

STANZE laccate bianco, complete, adatte albergo, una-due persone, vendonsi. Via Lavatoio 4, portinaio. 22573 M

SCIALLE tessuto, persiano, bellissimo, vendesi. Via S. Giovanni 16, p. I. 22679 M

SALOTTO finissimo, quasi nuovo, composto divano, poltrona, 5 sedie, tutto in pelle, fioraia, etagere e tavolino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22219 M

TAVOLO grande, rotondo, allungabile, mogano, massiccio, da vendere. Via Machiavelli 15, II, sinistra, dalle 10 alle 12. 22707 M

TABELLE 2, per pittore, vendo prontamente prezzo occasione. Magazzino Fragiacomo, via Toro 13. 22669 M

TAPPETI due, vendonsi: uno per divano, uno ungherese 4 per 3. Giulia 76, I, porta 8. 22683 M

UNIFORME alta fanteria e sciabola, vendonsi per lire 250. Rivolgersi Piazza Giambattista Vico 2-22. 22443 M

UFFICIO per commissioni e rappresentanze, posizione centrale, vendesi prezzo favorevolissimo. Informazioni Ruggero Manna 1, I, Tonsich. 22453 M

VOLPI bellissime vendonsi prezzi convenienti. Piazza Goldoni 11, I, porta 11. 22729 M

VESTITI e cappotti usati, vendonsi. Cesare Battisti 10, III, destra. 22727 M

VESTITO signorina «cheviotte» otello, rara occasione vendesi 70 lire. Boschetto 2, IV. 22733 M

VESTITO uomo, media statura, lire 120; uno signorina, bleu, cappottino, gonna, blusa lire 30; cappotto donna, panno nero, vendonsi. Torrebianca 21, III, destra. 22721 M

VESTITI, cappotti uomo, moderni, finissimi, calzoni, vendo buon prezzo. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 22521 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ANTICHITA': stampe antiche inglesi, colorate, cerco acquistare conto Museo estero, pagando prezzo superiore negozianti-amatori. Recandomi subito Trieste, offrire: Arturo Lauria, Casella postale 392, Napoli. 10039 N

BASTONI di ottone, per fermare tappeto scale, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 22543 N

CARTA vecchia, scarto archivi, qualunque quantitativo comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta Centrale Casella 444, Trieste. 21651 N

FRANCOBOLLI acquisto ogni domenica, 13-15. Manzoni 2, porta 18. 22417 N

LIBRERIA acquistasi, buon prezzo. Offerte con prezzo sub «Roma 7» Piccolo. 22749 N

MACCHINA cucire, moderna; credenziera con marmo, acquisterebbensi. Offerte indirizzare: Pertot, Pirano 235. 40222 N

PAPRICA compero fino 100 kg. Offerte sotto «Paprica» al Piccolo. 22569 N

PIANINO acquisterei prontamente. Pronte offerte sub «Pianino» al Piccolo. 22735 N

PIANINO (anche riparabile) acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 22031 N

PIANINI acquistansi (anche riparabili), in qualunque paese: Istria-Friuli. Offerte (firma, prezzo minimo), indirizzare: Giovanni Androssi, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi (Barriera) 36, Trieste. 22633 N

PORCHETTI giovani cercansi. Offerte sub «Porcellini» al Piccolo. 22655 N

POLTRONA da dentista, a pompa, cercasi. Offerte «Poltrona» al Piccolo. 22567 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

A rate vestiti, stoffe uomo, donna, biancheria, copertori, telerie, ecc. Massima segretezza. Boccaccio 10, porta 5. 22589 O

ARTICOLI igienici preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, chicaglierie, via Battisti (Stadion) 13. 40654 O

ARTICOLI igienici «Sanitas» unici preservativi garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 22621 O

ARTICOLI igienici preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, Battisti (Stadion) 13. 402 66 O

ARRIVO giornaliero dal Friuli uova splendide, sempre fresche, vendonsi all'ingrosso, al minuto; deposito via Toro 13, Fragiacomo. 22671 O

BUDELLA salate, montone ed altre qualità, acquistansi. Offerte Casella postale 527, Trieste. 40178 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16, dalle 14 alle 16. 21301 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

CINQUEMILA annue guadagnerebbe domicilio, sfruttando nuovi segreti piccole industrie. Nessun capitale. Inviare vaglia 3.90, Laboratorio Miligi, Fornaci 11, Roma. 40201 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, causa forzato trasloco, liquida tutte le merci esistenti nel negozio; prezzi fortemente ribassati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40164 O

COME non aver figli (Neomalthusianismo pratico): elegante volume illustrato, lire 5. Richieste Casella Postale 123, piazza Borsa, Trieste. 22603 O

CILLIA, via Roma 20, vende colori ad olio ed acquerello, in tubetti. 40545 O

CILLIA, via Roma 20, vende saponi, ciprie, profumi delle migliori case estere e nazionali. 109 O

CILLIA, via Roma 20, liquida tutti gli articoli fotografici a prezzi di assoluta concorrenza. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende preservativi della miglior qualità a cent. 60 al pezzo. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende la rinomata e ben conosciuta petrolina americana Wielman, l'unico prodotto per la cresciuta dei capelli. 109 O

FUSTI di castagno, per esportazione vino, da 200 fino a 700 litri, paraffinati, prezzi modicissimi. Fabbrica meccanica botti, Procaccini e Carloni, Macerata. 40131 O

GARAGE Giuseppe Gaioppa, Padova, via Trieste N. 22, telef. 256. Carrozzeria e verniciatura. 10174 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi», via Torriani, 7 Milano. 10270 O

LEGNA ardere, rovere, stagionata, 20-40 vagoni, vendonsi. Trattative oggi banco Caffè Fabris, 10-12. 22691 O

ORO e argento vecchio compera, pagando massimo prezzo, Giovanni Ferfoglia, orefice, Corso Garibaldi 28, III. 22759 O

PRESERVATIVI, creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10869 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PARTITA fagiuoli tavelloni grigi e rossi, qualità piemontese, raccolto 1919, vendesi. Rivolgersi via Chiozza N. 39, III p., p. 11. 22285 O

RAFFIA prima troverete presso floricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

VINI nazionali di prima qualità al Cantinone Romagnolo, via Madonnina 3: Bianco Trebbiasco lire 2; Rosso Romagna 2.20; Chianti 2.40; Bianco Etna 2.60; Barberesco 2.80; Istria nero 2.80; Barbera finissimo 3.40; Vermouth 4.40; Aceto 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi superiori a 20 litri riduzione di prezzo. 40263 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

AMERICA del Nord. Negoziante triestino, ritornando negli Stati Uniti, rappresenterebbe ditte locali. Offerte «America» Piccolo. 22479 P

GIOVANI signori, due, bella presenza, piccolo capitale, pratici Venezia Giulia, parlano tre lingue, cercano persona seria disposta farli viagggiare uso commercio. Offerte sub «1427» Piccolo. 22629 P

PIAZZISTA abile cerca primaria ditta in cioccolato, biscotti, liquori. Offerte con pretese e referenze sub «Piazzista» al Piccolo. 22645 P

QUARANTENNE distinto, energico, già capo contabile ed amministratore di Società commerciale estero, con documenti, conoscendo francese, perfettamente lo spagnuolo, offresi ad importante, seria casa industriale o commerciale, disposto pure viaggiare Sud America ove conta relazioni influenti. Dirigere Casella Postale 409, Trieste. 22635 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale «Gazzetta Lombarda» Milano. 10271 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMIONS 18 B. L., sempre pronti per qualsiasi destinazione e anche da vendersi. 30 q. Negri e Remondini, Garage Savoia, via Fabbri, Salita Montanelli, telef. 715. 22101 Q

CAMION 15 Ter. vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Pagliarini, via Piccardi 14, III. 22753 Q

FUSTI da benzina compransi occasione. Scrivere «Fusti» Piccolo. 22601 Q

MOTOCICLETTA eventualmente con sidecar, anche se guasta, acquistasi. Sub «...dera». 22665 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22687 Q

RIMORCHIATORI 3, piccoli, da 30 a ... HP., scafo rovere, vendonsi. Luigi Spano, Calle Cavallotti 285, Chioggia. 22607 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554

CAFFE' latteria, splendido avvenire, avviatissima, centrale, vendo. Trattoria Vettore, Chiozza. 22623

CAPITALISTA disponga cinquantamila, cercasi: azienda lucrosa, ditta protocollata. Offerte «Capitalista». 22695

LATTERIE due, centrica posizione, guadagno assicurato, vendonsi. Umberto Luzzatto, commissioni e rappresentanze, via dell'Istituto 1, Trieste. 106

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CASA a Klagenfurt con 14 inquilini e piccolo negozio da vendere per 11,000 lire 120.000 corone. Rivolgersi a Peter Rindl, Klagenfurt, Glangasse 3. 22741

FONDO recintato, con due grandi case, 3000, adatto scopo industriale, Punto franco nuovo, vendesi. Amministrazione stabile Sanità 14. 22291

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A gratis cede il Pastificio Triestino (Via Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimi per solidificare strade fangose. 23509

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza degli Studi: Arrivata birra di Monaco, Dreher, cucina veneta. Prezzi modici. 40234

ANNA. Se sapeste mie sofferenze, non siete così spietata; unico mio torto è amarvi troppo. Saluti. 20148

AUTOBUS per Monfalcone ai Portici Chiozza. Gite straordinarie dalle ore 7, principiando da lunedì 20 corr. Da Monfalcone (Caffè Municipio e Caffè-Restaurant Carducci) per Trieste, dalle 8.30 in poi. 22757

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. ...nier, via V. Bellini 9, II. 20170

LENA. Attendo sempre tua promessa. Credo non sianti mancate testimonianze di amore. Caramente. 20142

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera grande Soirée di danza della sezione del ... tedì e venerdì, dalle ore 21.30 in poi. Gi... Modugno, Morterra. 22593

SIGNORINE tedesche (due) cercano posti quali bambinaie. Gentili offerte sotto «Poste V. M. 9911» all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 115

OCCASIONE!

GRANDE PARTITA

CERA PER PARCHETTI

marca „Todeschini - Milano"

LA REGINA DELLE CERE

Scatole da un quarto Lire 2 da mezzo Lire 3.80

presso **CILLIA** Via Roma 20 ex Poste 6

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

RAPPRESENTANTE:

Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono

SI IM — POLICLINICO G. B. MORGAGNI

GRANDE

CASA di CURA

ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA

CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'

RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI

TERAPIA FISICA — con —

ELETTROTERAPIA - MASSOTERAPIA - AEROTERAPIA - IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA - RAGGI X

Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia

GUARDIA MEDICA - Telef. 20152 - 21778

„CORTIMIGLIA"

La miglior PASTINA GLUTINATA - Chiedetela ovunque

Glutinerie Meridionali C. CORTIMIGLIA - NAPOLI.

ECLA!

IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE

DEPOSITO TRIESTE

Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N.